Numero a 4 pagine Lire 15

Spett. Biblioteca

Anno III - N. 629 - Sabato 19 Marzo 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto esti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

IL GOVERNO E' STATO AUTORIZZATO A NEGOZIARE L'ADESIONE AL PATTO ATLANTICO

NEL VOTO DELLA CAMERA SI RISPECCHIA LA VOLONTA' DI PACE DEL POPOLO ITALIANO

Tumultuosi incidenti provocati dall'opposizione nell'aula di Montecitorio

ROMA, 18 — Dopo cinquantun ore e cinque minuti, la seduta pomeridiana di mercoledì 15 marzo della Camera dei deputati ha visto la fine stasera venerdì, poco dopo le 19. Ed è finita, come lo richiedeva lo schieramento parlamentare, con una netta maggioranza a favore della condotta politica del Governo, ma anche, in un certo senso, come hanno preteso con la caparbia ricerca dell'incidente le estreme sinistre, e cioè con un tumulto generale in aula.

Un nuovo «fronte»

Le ultime due dichiarazioni di voto dell'estrema sinistra sono state quelle di Togliatti e Nenni ed erano, allora, le tre del pomeriggio. I giornali romani avevano già pubblicato le clausole del trattato che l'estrema sinistra stava appunto aspettando. TOGLIATTI, che in questi giorni ha sempre portato l'abito blu quasi per sottolineare anche materialmente l'importanza di questo dibattito, è stato molto garbato. Ha chiesto innanzitutto scusa al Presidente Gronchi per le intemperanze in cui hanno potuto incorrere i deputati del suo gruppo durante la faticosa seduta; poi ha detto che il Governo avrebbe dovuto comunicare alla Camera il testo del Patto atlantico prima che venisse pubblicato da tutti i giornali. «La maggioranza — ha soggiunto — deve però ricordare che al di sopra della sua volontà vi è quella del popolo che vede nel Patto un pericolo di guerra». Dopo avere fatto una citazione da Sallustio in latino per dire che si stava compiendo un delitto, Togliatti ha affermato: «Bisogna creare in ogni città e in ogni villaggio un comitato della pace. Bisogna creare un fronte della pace aperto a tutti i partiti Se non è possibile un referendum, troveremo la strada legale per far esprimere agli italiani la loro volontà». Infine ha chiesto che il Governo si impegni a non concedere a Potenze straniere l'uso del territorio italiano per l'organizzazione di basi militari di qualsiasi genere. «Stamane, in piazza Navona, ho visto dei bambini e delle mamme. Fate che al loro orizzonte non si affaccino altre nubi. Fate che sia salvo l'avvenire d'Italia».

Anche NENNI ha lamentato la mancata comunicazione al Parlamento delle clausole del Patto. Ha detto che esse sono troppo vincolanti per l'Italia e che i socialisti si batteranno democraticamente per renderle inapplicabili: «Noi vi creeremo tutte le difficoltà possibili, con la coscienza di servire l'avvenire della Nazione, contro una politica sfavorevole agli interessi nazionali».

Dopo i due leaders dell'estrema sinistra hanno fatto brevi dichiarazioni di voto l'on. TARGETTI e l'on. Riccardo LOMBARDI del P.S.I.; l'on. CALAMANDREI di unità socialista e l'on. ZAGARI e l'on. SIMONINI del P.S.L.I. Targetti e Lombardi hanno dichiarato di votare contro. Anche CALAMANDREI ha detto di votare contro, distinguendo però il suo voto da quello dell'estrema sinistra: «Io voto contro — ha detto — perchè non voglio schierarmi nel blocco dell'America, ma non voglio neppure schierarmi dalla parte della Russia come in cuor suo ha fatto l'estrema sinistra».

ZAGARI ha detto di astenersi dal voto perchè neutralista; SIMONINI ha invece detto: «Mi rammarico di non aver potuto applaudire le parole di Togliatti e di Targetti. «In questo momento rovescio tutta la mia vita, perchè ho sentito commosso nell'animo l'eco delle loro parole. Se fosse vero che questo voto potrebbe costituire un avvio alla guerra, non lo darei: ma la mia coscienza mi porta ad affermare che il Patto atlantico è effettivamente uno strumento di pace».

Esauriti così tutti i discorsi è avvenuta la votazione su un ordine del giorno degli onorevoli Spataro, democristiano, Corbino, liberale, La Malfa, repubblicano e Longhena del P.S.L.I. L'ordine del giorno approva le dichiarazioni del Governo.

Per un'ora, dalle 16 alle 17, si è sentita nell'aula soltanto la voce del deputato segretario che chiamava ad uno ad uno i suoi colleghi, che rispondevano, a seconda dei casi, «sì» o «no». Alle 17.15, nel più grande silenzio, il Presidente GRONCHI ha dato lettura dell'esito della votazione:

Presenti 531.
Astenuti 19.
Voti favorevoli 342.
Voti contrari 170.

Hanno votato «sì» in blocco democristiani, repubblicani e liberali; si sono astenuti i deputati del M.S.I.; Matteotti, Lopardi, Bonfantini e Mondolfo, questi ultimi del P.S.L.I.; fra gli assenti il col. Valerio e Bülow, ossia Walter Audisio e Boldrini del partito comunista italiano, che ieri ancora erano presenti in aula. Malagugini, socialfusionista, all'appello ha risposto: «Mille volte no», ma nel computo il suo voto è stato conteggiato come uno. La fiducia al Governo per le trattative per il Patto atlantico, è stata dunque concessa con la maggioranza di 172 voti.

Appena fu dato questo annunzio, al cenno dell'inesauribile PAJETTA, infaticabile direttore di orchestra, le sinistre in coro hanno gridato «abbasso la guerra». GRONCHI sospendeva la seduta per quindici minuti e alcuni membri del Governo, fra cui De Gasperi e Sforza, si avviavano verso il Transatlantico. Fu allora che dalla sinistra partì l'ingiuria di «traditori» e che venne tentato il canto di «Va fuori d'Italia, va fuori o straniero». La maggioranza della Assemblea sorse in piedi acclamando lungamente al Governo al canto dell'Inno di Mameli. I deputati, contrariamente a quanto avviene durante i periodi di sospensione, erano ancora tutti in aula e la tensione era al sommo. Mentre applausi e invettive si incrociano, il comunista Semeraro scende d'improvviso dal suo banco per urlare più davvicino ai membri del Governo invettive che non si odono. Il Sottosegretario Malvestiti si avviava in quel momento ad uscire dal suo posto, e Semeraro lo affronta.

Fu l'inizio della zuffa generale. Mentre le sirene facevano sgomberare le tribune del pubblico, fu visto il minore dei Pajetta, Giuliano, lanciarsi a capofitto, con un salto acrobatico, nella mischia, e cadere pesantemente proprio nel mezzo d'un gruppo di deputati della maggioranza, che non lesinarono i complimenti. Da un settore di sinistra si vide volare verso la parte opposta un cassetto. Lo seguì, roteando pericolosamente a filo delle teste dei contendenti, una poltrona. L'on. Tomba, democristiano, si faceva notare per la prontezza dei suoi interventi.

Passarono alcuni minuti prima che i robusti ex corazzieri commessi nell'aula riuscissero a costituire un cordone di divisione fra i due gruppi contendenti. Ancora qualche episodio isolato e quindi a poco a poco la zuffa si placava per esaurimento.

All'infermeria della Camera sono stati medicati quattro deputati per contusioni riportate durante la mischia.

L'on. GRONCHI, riprendendo la seduta, ha avuto gravi parole per deplorare l'accaduto. «Avevo annunziato — ha detto — che non ero disposto a tollerare che l'Assemblea divenisse una specie di arena o di circo. In base alle testimonianze che ho potuto raccogliere identifico lo on. Semeraro che si è lanciato contro il Sottosegretario Malvestiti, l'on. Giuliano Pajetta che si è buttato a catapulta sui contendenti e identifico pure — prosegue rivolgendosi al settore di estrema sinistra — da quella parte della Camera il lanciatore di un cassetto che se non si dichiarerà verrà dire che sente la bassezza dell'atto che ha compiuto».

Da sinistra si cerca di interrompere e di inscenare una manifestazione di vittimismo.

Togliatti e le basi

«Mi riservo di indagare con maggiore oculatezza sui fatti — dice ancora Gronchi (Togliatti applaude ma è tale la tensione dei suoi che nessuno se ne accorge e l'applauso resta isolato). — I maggiori responsabili avranno la sanzione dell'esclusione dalle sedute per un certo periodo». (Proteste da vari settori). A questo punto, poichè l'on. Alicata (P.C.I.) è tra quelli che maggiormente si agitano, dal centro e dalla destra gli gridano in coro, scandendo; «Fascista!»

Superata così questa fase, si leva a parlare l'on. SANSONE, (P.S.I.) che chiede la pubblicazione e l'affissione dell'appello nominale fatto poc'anzi. Prima ancora dello applauso delle sinistre scoppia immediato quello della maggioranza. Così ciò che nelle intenzioni di Sansone doveva essere un titolo di vergogna viene trasformato dalla maggioranza responsabile delle sorti e dell'indipendenza del Paese come un titolo di onore. GRONCHI gli suggerisce ironicamente di presentare una proposta di legge.

Passata la burrasca, GRONCHI ha chiesto al Presidente del Consiglio di dire il proprio parere sulla proposta dell'on. Togliatti di non concedere alle Potenze straniere l'uso del territorio nazionale per l'organizzazione di basi militari di qualsiasi genere.

DE GASPERI si è alzato ed ha detto: «Nessuno ci ha mai chiesto basi militari. Non è nello spirito dei patti di mutua assistenza fra Stati liberi e sovrani chiedere o concedere basi militari. Se accettassimo la proposta dell'on. Togliatti, specie in considerazione della parte da cui proviene e dello spirito con cui essa è fatta, dimostreremmo di avere una convinzione diversa e significherebbe menomare la fiducia che il Governo ha avuto in questo momento dalla Camera».

TOGLIATTI però ha chiesto che la sua proposta venisse messa in votazione e per un'ora si son sentiti un'altra volta chiamare i deputati a uno a uno e si sono uditi i loro «sì» e i loro «no».

Alle 19 il Presidente Gronchi ha comunicato l'esito della votazione: 317 deputati hanno risposto «no» alla proposta Togliatti; 175 hanno risposto «sì»; un deputato si è astenuto dal voto. Ma nell'aula non c'era più quasi nessuno. Tutti probabilmente s'erano precipitati a riposare un po', dopo l'estenuante fatica di questi giorni.

Palazzo Chigi precisa

BASI MILITARI nessuno le chiederà

ROMA, 18 — La soddisfazione del Governo dopo il voto della Camera dei deputati sulla politica estera in riferimento alla partecipazione dell'Italia alla fase conclusiva del Patto atlantico, è stata manifestata stasera dal portavoce di Palazzo Chigi. La soddisfazione, egli ha detto, è tanto maggiore, poichè il dibattito è stato ampio ed ha investito tutte le questioni che erano state poste all'attenzione del Parlamento dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Tali questioni, come risulta chiaro oggi dopo la pubblicazione del documento, comprendevano il contenuto essenziale del patto. Ciò è una riprova che il Governo ha fornito al Parlamento tutti gli elementi fondamentali al fine di provocare il più approfondito dibattito non solo sulla politica estera del Governo in generale, ma particolarmente sul Patto atlantico.

La discussione al Senato si aprirà lunedì pomeriggio con una relazione del Ministro Sforza, che riassumerà i termini delle questioni emerse dal dibattito alla Camera, a maggiore commento delle dichiarazioni già fatte a Palazzo Madama dall'on. De Gasperi. La discussione anche se sarà condotta con ugual calore da parte dell'opposizione non assumerà tuttavia, secondo quanto si affermava stasera dopo il colloquio del Presidente Bonomi con i capi dei vari gruppi, il carattere ostruzionistico, che ha inchiodato per oltre due giorni i deputati alla Camera.

Il portavoce di Palazzo Chigi ha ribadito che non esistono nè promesse nè richieste di cessione di basi militari entro il territorio nazionale a favore di Potenze estere.

In conclusione tre elementi fondamentali emergono dalla lettura del patto: 1) non automaticità; 2) sindacato e approvazione del Parlamento per ogni azione di una certa importanza; 3) legittimità del non intervento, ove non sia ritenuto necessario dal Governo interessato.

In relazione ad una notizia da Londra, secondo cui un portavoce del Foreign Office ha fatto presente che l'adesione dell'Italia al Patto atlantico non attenuerà in alcun modo gli obblighi che essa ha assunto con il Trattato di pace, negli ambienti di Palazzo Chigi si è rilevato che sostanzialmente le stesse affermazioni sono state già fatte dal Presidente del Consiglio e dal Ministro Sforza, i quali non hanno mancato di rilevare la reciproca indipendenza dei due trattati.

DE GASPERI AGLI ITALIANI

Il Patto è uno strumento pacifico in mano a uomini controllati da popoli liberi

ROMA, 18 — Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha fatto questa sera alla radio le seguenti dichiarazioni:

«Molti di voi hanno già letto o avranno fra poco modo di leggere il testo del cosiddetto Patto atlantico, quale è proposto dai sette Stati promotori. Patto di guerra o di pace? Giudicatelo voi, con il vostro buon senso. E' detto nel preambolo che gli Stati contraenti sono decisi «a salvaguardare la libertà, il comune retaggio e la civiltà dei loro popoli, basati sui principî di democrazia, libertà individuale e autorità della legge, e ad unire i propri sforzi per la difesa collettiva e la preservazione della pace e della sicurezza». E qui, gli avversari grideranno: chiacchiere e ciurmerie!

«E' facile lanciare una tale accusa, ma è difficile sostenerla contro popoli che sono i più liberi d'Europa e d'America: cioè contro governi che sono sotto il controllo dei parlamenti, dell'opinione pubblica e dei sindacati operai. Sissignori, sindacati operai, perchè un numero notevole di questi governanti provengono appunto dalle classi operaie, anzi dallo stesso socialismo, e sono sostenuti dai sindacati E, badate, sono popoli che tutto hanno da sperare nella pace e tutto da perdere in una guerra.

«Questi popoli — come dice l'articolo 2 del Patto — vogliono consolidare la democrazia e le libere istituzioni, ma si impegnano a farlo aiutandosi l'un l'altro economicamente ed eliminando i conflitti economici e politici. E' per tutelare questa libertà di progresso nel lavoro e nella pace che essi intendono unirsi anche nella difesa armata contro un eventuale attacco. Dunque, interrompono qui gli avversari: «patto di guerra». No, patto di difesa, patto di pace. Se nessuno attacca, la pace è sicura. Si dice ancora: «Ma nessuno ha il proposito di attaccare». Bene, rispondo io, tanto meglio! Ma se qualcuno celasse nel fondo del cervello un piano di aggressione, questo patto di difesa scaccerà tutte le tentazioni, perchè l'articolo 5 avverte: l'attacco contro uno è attacco contro tutti e tutti devono mettere insieme le forze per respingere l'attacco.

«Anche qui si obietta: «Non ci sarà il pericolo che qualche consocio interessato inventi od esageri un qualsiasi incidente di frontiera, provocando così, sotto pretesto di difesa, una conflagrazione generale?». No, il pericolo non c'è, perchè l'intervento non è automatico, cioè, anche in caso di denunciato attacco, non si spara subito, ma prima che si intervenga, il Parlamento sarà convocato per decidere se sussista o non sussista l'attacco e quindi l'obbligo di intervento. Così è stabilito all'articolo 11, ove si fa riserva delle norme costituzionali di ciascun Paese, ma questa è anche l'interpretazione che dànno dell'articolo 5 tutti i sette Stati proponenti. E, per escludere ogni dubbio, il Governo italiano è stato autorizzato a precisare che l'intervento immediato ed automatico non è previsto, sia per rispettare le prerogative dei parlamenti, sia con riferimento al caso che possa essere nell'interesse di tutti di esonerare un Paese dall'intervento, fino a tanto che esso stesso non sia direttamente attaccato.

«Si organizzerà naturalmente un Consiglio direttivo comune nel quale sarà rappresentata, come è ovvio, anche l'Italia, e si creeranno dei comitati tecnici speciali. E' chiaro che questo patto è generico e che poi si dovrà venire a misure concrete per rafforzare i mezzi di difesa e per organizzare un piano di assistenza per il caso di attacchi. Già in questo progetto però vengono fissate due direttive autolimitatrici come ulteriori garanzie di pace: 1) il Patto dovrà agire nel quadro delle Nazioni Unite, 2) i suoi obblighi non dovranno essere in contrasto con impegni assunti dalle parti in trattati precedenti.

«Credo che quando riflettiate sopra i termini dello schema che ora viene reso pubblico, vi persuaderete subito che esso è uno strumento prudente e pacifico, messo in mano a uomini controllati da popoli liberi e maturi e che hanno attraversato una lunga e spaventosa esperienza di guerra. Se l'attacco non viene dal di fuori, la pace è sicura.

«A ragione quindi ed in piena coscienza la Camera ha oggi votato una adesione di massima. Non è entrata in particolari, perchè il Governo stesso ha appena ricevuto oggi il testo dello schema. Nei prossimi giorni si discuterà a Washington e poi, se il trattato apparirà accettabile senza o con modificazioni, il Governo lo sottoporrà alle Camere per la approvazione definitiva.

«Non vi pare che si agisca con misura e con cautela? Ogni decisione, a questo mondo, ha il suo pro e il suo contro. Ma fate un po' la controprova. Supponete che noi restassimo fuori. Con ciò anzitutto noi ci metteremmo fuori, con nostro grave danno, dallo sforzo comune per il progresso economico e democratico che il Patto si propone. E poi: se davvero un triste giorno il malaugurato attacco avvenisse su qualche fronte, vicino o lontano, o ne derivasse, com'è fatale, una guerra europea, credete voi che l'Italia, oggetto di contrasti in tanti secoli per la sua posizione dominante in un grande mare, potrebbe cavarsela questa volta con una formuletta di sospetta neutralità? E infine, anche se guerra — come speriamo fortemente — non venisse, cosa accadrebbe di questo Paese abbandonato, inerme, senza materie prime, in un mondo in cui tutti i grandi Paesi hanno fatto la loro scelta?

«Amici e avversari, tutto pesato, tutto considerato, abbiamo assunto innanzi al Paese e alla storia una responsabilità grave, ma abbiamo la convinzione sicura che il popolo tutto — badate, anche chi non condivide il nostro pensiero — capisce che l'abbiamo fatto per il suo avvenire e per la sua salvezza».

UNA DICHIARAZIONE DI SCHUMAN ALLA STAMPA

ANCHE LA ZONA DI TRIESTE E' GARANTITA DALL'ALLEANZA

Gli Stati promotori unanimi nell'interpretazione di tale punto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18 — Il Ministro Schuman ha commentato nel pomeriggio di oggi il testo del Patto atlantico ai rappresentanti della stampa.

La posizione della Francia di fronte al Patto, per ciò che concerne soprattutto le reazioni interne, è molto simile a quella italiana. Il commento di Schuman può quindi fornirci alcuni utilissimi elementi di valutazione.

Gli è stato chiesto, ad esempio, quali siano i limiti entro i quali può essere considerato *casus foederis* e quindi avvenimento tale da mettere in azione il meccanismo del patto, un moto insurrezionale che sorga all'interno di uno dei Paesi contraenti. Sono stati fatti due casi: quello di uno sciopero generale che paralizzi l'attività di un Paese e quello di opposizione violenta all'entrata in vigore del Patto od al soddisfacimento dei suoi obblighi. Schuman ha escluso che uno sciopero o una opposizione possano per se stessi divenire argomenti di intervento collettivo.

Il caso dell'aggressione «all'interno» non è stato previsto specificatamente dal Patto, come alcune indiscrezioni avevano lasciato intendere nei giorni scorsi. Nell'art. 4 si parla tuttavia di minacce all'indipendenza politica dei Paesi contraenti. Schuman ha illustrato questo punto, chiarendo che il caso non si riferisce al pericolo di un mutamento di regime, in quanto tale, ma a quelle circostanze che possono mettere in giuoco l'esistenza politica di un Paese, la sua indipendenza. La parte interessata ed essa soltanto sarà allora giudice della necessità di ricorrere all'aiuto degli associati. In una parola: benchè non vi sia alcun esplicito richiamo agli avvenimenti di politica interna, lo spirito del patto meglio ancora della sua lettera lascia chiaramente intendere che una gottwaldizzazione dei Paesi occidentali non sarà tollerata. E per spingere più in là le previsioni, credo si possa ormai arguire che una dittatura comunista in Francia o in Italia ad esempio non potrebbe essere più instaurata che nel caso d'una occupazione militare sovietica.

Schuman ha precisato che nell'interpretazione unanime dei redattori del Patto, il Territorio di Trieste, benchè non specificatamente indicato, è compreso nella zona «garantita» descritta nell'art. 6. E' stato infatti convenuto che per forze d'occupazione europee, bisogna intendere anche le forze anglo-americane di stanza a Trieste, mentre non bisogna comprendere in esse, ad esempio, le missioni militari. Non sono invece compresi i territori delle Colonie italiane prefasciste, indipendentemente dal fatto che esse vengano o no cidate all'Italia.

Quanto al Territorio di Trieste, la garanzia si estende unicamente alla Zona A, quella presidiata dalle truppe angloamericane; la Zona B non può esservi materialmente compresa, anche se sia lecito presumere che nelle intenzioni degli alleati relative a un ritorno di tutto il cosiddetto Territorio Libero di Trieste alla amministrazione italiana, anche la Zona B faccia parte di tali propositi.

Un altro punto interessante delle dichiarazioni di Schuman riguarda la misura degli impegni militari che ciascuno dei contraenti assumerà con la firma del Patto rispetto agli altri. Schuman ha detto che nel caso in cui sorgesse un conflitto, fermo restando lo spirito di solidarietà che lega tutti i firmatari, le misure con le quali ciascuno di essi dovrà mettere in atto i suoi doveri di cooperazione non saranno necessariamente le stesse. Ciò dipenderà in gran parte dal luogo ove il conflitto potrà manifestarsi e dalle esigenze di carattere strategico che ne discenderanno. Ammettiamo per un momento che questo luogo sia l'Alaska. Non si chiederà per questo all'Italia di inviare i suoi contingenti militari nelle regioni artiche. L'automatismo del Patto, che tanto inchiostro ha fatto scorrere, non è contenuto rigidamente in nessuna clausola. La protezione americana a ognuno dei contraenti è garantita implicitamente in caso di aggressione, ma la reciprocità sul piano militare non esiste. Nè appare assolutamente necessario che la forma di intervento debba assumere per tutti i contraenti e in ogni occasione un aspetto militare.

Terzo punto: quale debba considerarsi caso di conflitto. Qualcuno pose al Ministro la questione se ammettendo che il Patto atlantico fosse già stato firmato ed in vigore all'epoca in cui avvenne la collisione fra un aereo britannico e uno russo nel corridoio di Berlino questo sarebbe bastato per mettere in moto il meccanismo del patto. Schuman lo ha escluso: «Non considereremo mai un semplice incidente come il motivo di conflitto. Le clausole del patto entreranno in funzione soltanto in caso di aggressione, vale a dire di un attacco armato imputabile all'evidente volontà di un Governo di ricorrere alla violenza contro una delle parti contraenti.

GIANNI GRANZOTTO

Le agitazioni anti-patto

PSICOSI DI GUERRA creata artificialmente

ROMA, 18 — Anche questa sera gruppi di giovani comunisti hanno tentato d'inscenare una manifestazione contro il Patto atlantico nelle immediate vicinanze di Montecitorio. La Polizia, che in un primo tempo era rimasta impassibile, ha iniziato improvvisamente le sue evoluzioni, sgomberando in un batter d'occhio il terreno. Sono stati operati un centinaio di fermi tra i dimostranti.

Le organizzazioni sindacali dominate dai partiti di estrema sinistra continuano a sobillare le masse, cercando di aumentare al massimo quello stato di tensione creato con la concitata propaganda di questi giorni. «L'agitazione tra i lavoratori — sostiene un comunicato della Camera del lavoro di Roma — minaccia di aggravarsi specie dopo il voto del Parlamento».

A Milano, gli estremisti con l'appoggio della Camera del lavoro hanno costituito un «comitato contro la guerra», che siede in permanenza, esercitando una propaganda accesissima specie tra le maestranze femminili, alle quali cerca di inculcare in tutti i modi che la guerra è imminente. In tutti gli stabilimenti il comitato ha promosso comizi e adunate causando un generale rallentamento dell'attività produttiva, che, a detta dei tecnici, è peggiore della non collaborazione. Ciò però non significa che le masse aderiscano ai propositi indiscriminati degli agit-prop, ma è la diretta conseguenza dell'atmosfera d'inquietudine e di presagi apocalittici, che molto abilmente è stata creata.

IL DISCORSO DEL SEGRETARIO DI STATO ACHESON

PIENA ADERENZA ALLO SPIRITO con cui sorsero le Nazioni Unite

WASHINGTON, 18 — *Stasera il Segretario di Stato Acheson ha pronunciato alla radio americana un discorso nel quale ha illustrato gli scopi dell'alleanza ed ha messo in risalto gli obiettivi della politica estera americana.*

«Gli scopi principali del Patto sono la pace e la sicurezza. Se questi scopi potranno essere raggiunti nella zona del dell'Atlantico settentrionale, noi dovremo ancora ancora compiere un lungo cammino per assicurare la pace e la sicurezza anche nelle altre parti del mondo.

«La pace e la sicurezza — ha continuato Acheson — richiedono fiducia nel futuro, basata sulla assicurazione che i popoli del mondo potranno migliorare le loro condizioni di vita senza il timore che i frutti del loro lavoro siano asportati da mano altrui. Sono questi gli obiettivi della nostra politica estera che il Presidente Truman ha posto molte volte in rilievo.

«Questi propositi sono intimamente connessi alle origini dell'ONU. Se il sistema per la sicurezza, venne impiegato finora in modo non dovuto, vi è tuttavia il grave pericolo di vedere annullata la collaborazione internazionale. Il sistema effettivamente non funziona come noi speravamo perchè uno dei suoi componenti non ha fatto che tentare di impedirne il funzionamento. Con tattiche ostruzionistiche ed il veto, l'Unione Sovietica ha seriamente interferito con il lavoro del Consiglio di sicurezza nel campo della pace e della sicurezza.

Le Nazioni Unite sono però uno strumento duttile: per quanto la condotta dell'Unione Sovietica abbia disturbato il lavoro comune, esso è ancora possibile perchè l'ONU è ancora un efficace strumento di pace. E' con questo strumento che noi speriamo di raggiungere la pace mondiale.

«I principi fondamentali che noi abbiamo in comune con le altre nazioni dell'alleanza atlantica, sono in opposizione alla teoria comunista secondo cui la coercizione e la forza sono il metodo adatto per affrettare l'inevitabile. La civiltà occidentale è rimasta in vita per reciproche rinunce e tolleranze. Questa civiltà permette e stimola l'indagine individuale e le audaci esperienze. Essa crea la libertà che crea a sua volta infinite risorse di sincerità, attività e risultati. Sono questi i principi dai quali i componenti dell'ONU hanno solennemente accettato di essere giudicati, i principi dai quali dipendono la pace ed il benessere dell'umanità».

Nel pomeriggio, immediatamente dopo la pubblicazione del testo dell'alleanza, Acheson aveva convocato al Dipartimento di Stato tutti i giornalisti della Capitale per una conferenza stampa «esplicativa». Il Segretario di Stato ha spiegato il significato degli articoli del Patto, precisando tra l'altro che «l'attacco armato» di cui parla l'articolo 5 potrebbe essere definito anche un'eventuale azione (non un incidente) dell'aviazione sovietica contro gli aerei americani del «ponte» per Berlino. Non verrà invece considerato «attacco» una rivoluzione interna nei Paesi aderenti, semprechè non siano evidenti la sua ispirazione ed il suo appoggio dall'esterno, come nel caso della Grecia.

Quanto all'eventualità di una alleanza mediterranea Acheson ha dichiarato di non essere in grado di pronunciarsi subito sulla questione ed ha aggiunto però che non vi è nessun articolo che prevede un'azione dei Paesi alleati nel caso di un attacco contro una Nazione estranea al Patto.

Sulla questione dell'adesione di altri Stati Acheson ha fatto presente che caso per caso gli alleati debbono decidere se lo aspirante si trovi in grado di adempiere agli obblighi del Patto. «Sotto tale profilo il Portogallo è noto — egli ha sottolineato — che si trova in queste condizioni. Inoltre da varie parti si afferma che la Spagna risponda ad almeno uno dei prescritti requisiti, quello della sicurezza».

In chiusa alla conferenza Acheson ha sostenuto che, nelle condizioni attuali, qualsiasi resistenza contro l'aggressione deve fondarsi su armi recentissime e forze militari bene addestrate. Il Ministro ha poi soggiunto: «Il Patto atlantico non impegna gli Stati Uniti a fornire armi agli altri Paesi ma poichè gli Stati Uniti sono l'unica Nazione democratica che possiede le risorse necessarie per consentire una resistenza all'aggressione il Governo intende chiedere al Congresso tale autorizzazione. Il Governo americano raccomanderà del pari al Congresso l'autorizzazione a fornire materiali militari ad altre Nazioni libere che coopereranno per la salvaguardia della pace e della sicurezza».

A Londra il Ministro degli Esteri Bevin ha descritto alla Camera e successivamente in un discorso alla Radio il carattere difensivo del Patto atlantico. Bevin ha dichiarato: «Le Nazioni occidentali hanno deciso di firmare questa alleanza piuttosto che rimanere inerti di fronte al pericolo di una distruzione. Ora si apre all'Europa ed al mondo una nuova era di cooperazione e di intesa».

Gli incontri di Tito

Anche questa volta Belgrado smentisce

BELGRADO, 18 — Negli ambienti ufficiosi si dichiara che le notizie diffuse all'estero secondo le quali il Maresciallo Tito e il Ministro degli Intern. jugoslavo Rankovic avrebbero avuto contatti con rappresentanti delle potenze occidentali nell'Isola di Brioni sono frutto di immaginazioni. Vengono pure smentiti gli spostamenti di truppe che si sarebbero effettuati alle frontiere.

I QUATTORDICI ARTICOLI DEL PATTO

ROMA, 18 — L'Ambasciata degli Stati Uniti ha trasmesso — secondo un comunicato ufficiale di Palazzo Chigi — al Ministero degli Esteri italiano il progetto di trattato collettivo preparato a Washington.

Ecco il testo del progetto:

PREAMBOLO: Gli Stati partecipanti al presente Trattato, affermando la loro fede negli scopi e nei principi della Carta delle Nazioni Unite ed il loro desiderio di vivere in pace con tutti i popoli e tutti i Governi, determinate a salvaguardare la libertà dei loro popoli, il loro retaggio comune e la loro civiltà fondata sui principi della democrazia, le libertà individuali ed il dominio del diritto, preoccupate di favorire nella Zona del Nord Atlantico il benessere e la stabilità, decise a riunire i loro sforzi per la difesa collettiva e per la preservazione della pace e della sicurezza si sono messe d'accordo sul presente trattato del Nord Atlantico.

ART. UNO. Le parti si impegnano, come stabilito dalla Carta delle Nazioni Unite, a comporre qualsiasi disputa internazionale nella quale si vengano a trovare implicate, con mezzi pacifici, in modo tale che la pace e la sicurezza internazionali e la giustizia non siano poste in pericolo, e ad astenersi nei loro rapporti internazionali dalla minaccia o dall'impiego della forza in qualsiasi modo incompatibile con gli scopi delle Nazioni Unite.

ART. DUE. Le parti contribuiranno allo sviluppo delle pacifiche e amichevoli relazioni internazionali, rafforzando le loro libere istituzioni, assicurando una migliore comprensione dei principi sui quali queste istituzioni sono fondate e sviluppando le condizioni atte ad assicurare la stabilità ed il benessere. Esse parti si sforzeranno di eliminare tutte le opposizioni nella loro politica economica internazionale ed incoraggeranno la collaborazione economica con ciascuna di esse e fra tutte.

ART. TRE. Allo scopo di raggiungere con maggiore efficacia gli scopi di questo Trattato, le parti, separatamente e congiuntamente, per mezzo di un continuo ed efficiente mutuo appoggio sia singolarmente che reciprocamente, manterranno e svilupperanno la loro capacità individuale e collettiva di resistenza ad attacchi armati.

ART. QUATTRO. Le parti si consulteranno ogni qualvolta, nell'opinione di ciascuna di esse, la integrità territoriale, l'indipendenza politica o la sicurezza di alcuna delle parti sia minacciata.

ART. CINQUE. Le parti convengono che un attacco armato contro uno o più di loro in Europa o nel Nord-America sarà considerato attacco contro tutte loro, e di conseguenza convengono che, se tale attacco si verificherà ognuna di esse, in applicazione del diritto di autodifesa individuale o collettiva, riconosciuto dall'articolo uno della Carta delle Nazioni Unite, assisterà la parte o le parti così attaccate, intraprendendo conseguentemente, individualmente e di concerto con le altre parti, l'azione che giudicherà necessaria, ivi comprese l'impiego delle forze armate, allo scopo di ristabilire e mantenere la sicurezza della zona nord-atlantica. Ogni attacco armato del genere, e tutte le misure prese quale suo risultato, saranno immediatamente segnalati al Consiglio di sicurezza. Tali misure saranno terminate quando il Consiglio di sicurezza avrà preso le misure necessarie per ristabilire e mantenere la pace e la sicurezza internazionale.

ART. SEI. Agli effetti dell'articolo 5, un attacco armato ad una o più delle parti è inteso nel senso di includere un attacco armato al territorio di alcuna delle parti in Europa o nel Nord-America, nel Dipartimento di Algeri della Francia, alle forze di occupazione di alcuna delle parti in Europa, alle isole sotto la giurisdizione di alcuna delle parti nella zona nord-atlantica a settentrione del Tropico del Cancro, alle navi o agli aerei di alcuna delle parti che si trovino in questa zona.

ART. SETTE. Questo trattato non modifica e non deve essere interpretato nel senso di modificare, in alcun modo i diritti e gli obblighi assunti in forza della Carta delle Nazioni Unite dalle parti che sono membri delle Nazioni Unite, o la responsabilità principale del Consiglio di sicurezza per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.

ART. OTTO. Ogni Parte dichiara che nessuno degli impegni internazionali ora in forza fra di esse, o fra le parti e qualsiasi altro terzo Stato, è in conflitto con le disposizioni di questo Trattato.

ART. NOVE. Le parti costituiscono con questo Trattato un Consiglio, nel quale ciascuna di esse sarà rappresentata, e che avrà lo scopo di esaminare le questioni concernenti l'attuazione del Trattato. Il Consiglio sarà organizzato in modo da potersi riunire rapidamente in qualsiasi momento. Il Consiglio costituirà gli organi sussidiari che risulteranno necessari, e in particolare costituirà immediatamente un comitato di difesa che raccomanderà le misure per l'attuazione degli articoli tre e cinque.

ART. DIECI. Le parti potranno, di unanime accordo, invitare qualsiasi altro Stato europeo in posizione tale da poter porre in atto i principi di questo trattato e di contribuire alla sicurezza della zona nord-atlantica, ad aderire a questo Trattato. Ogni Stato che sarà invitato potrà divenir parte del trattato depositando il suo istrumento di adesione presso il Governo degli Stati Uniti d'America. Il Governo degli Stati Uniti d'America informerà ognuna delle parti del deposito di tale istrumento di adesione.

ART. UNDICI. Questo Trattato sarà ratificato e le sue disposizioni saranno attuate dalle parti in conformità con le rispettive procedure costituzionali. Gli strumenti di ratifica saranno depositati al più presto possibile presso il Governo degli Stati Uniti d'America, che darà notifica di ciascun deposito a tutti gli altri firmatari. Il Trattato entrerà in vigore tra gli Stati non appena le ratifiche della maggioranza dei firmatari, ivi compresi il Belgio, il Canadà, la Francia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, il Regno Unito e gli Stati Uniti, saranno state depositate, ed entrerà in effetto per gli altri Stati alla data del deposito della loro ratifica.

ART. DODICI. Trascorsi dieci anni dall'entrata in vigore del Trattato, o in qualsiasi momento a far tempo da quel termine, le parti, se alcuna di loro lo richiederà, si consulteranno allo scopo di rivedere il Trattato, avendo riguardo ai fattori che a quell'epoca influenzeranno la pace e la sicurezza della Zona dell'Atlantico settentrionale, incluso lo sviluppo di accordi universali e regionali nell'ambito della Carta delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

ART. TREDICI. Trascorsi venti anni dall'entrata in vigore del Trattato, ognuna delle parti potrà cessare di essere parte del Trattato un anno dopo la notifica di denuncia al Governo degli Stati Uniti d'America, che informerà i Governi delle altre parti del deposito di ciascuna notifica di denuncia.

ART. QUATTORDICI. Questo Trattato del quale i testi inglese e francese sono ugualmente autentici, sarà depositato negli Archivi del Governo degli Stati Uniti d'America. Le copie debitamente certificate del Trattato saranno trasmesse da quel Governo ai Governi degli altri firmatari. In fede di ciò, i sottoscritti plenipotenziari hanno apposto la loro firma a questo Trattato.

Approvata dal Congresso la cortina di radar

WASHINGTON, 18 — Il progetto di legge per la costruzione di una cortina protettiva di radar intorno agli Stati Uniti come misura preventiva contro gli attacchi aerei, già approvato dalla Camera è stato oggi approvato dal Senato americano. Manca ora soltanto la firma del Presidente Truman per l'entrata in vigore.

L'ultima

In un commento politico diramato oggi dalla radio di Varsavia si è affermato: «Anche se la fine del mondo non si è verificata come era stato predetto al 17 marzo, un'altra, peggiore calamità incombe sul genere umano: la firma del Patto atlantico».

○ **LA CILYACUS ALLA SBARRA**
Su richiesta della Difesa, il processo a carico della giornalista svedese Cilyacus arrestata nei pressi di Montelepre, il paese del bandito Giuliano, con il quale aveva avuto dei rapporti, è stato rinviato dal Tribunale di Palermo al 23 marzo, in attesa della presentazione del certificato penale dell'imputata.

○ **AMICHE OLTRE LA MORTE**
Due amiche fedelissime di Trani, Isabella Stella e Saveria De Martino, sono morte nello stesso giorno, come si erano impegnate a fare nei rispettivi testamenti. Chiamata improvvisamente per la morte dell'amica, la Stella, giunta davanti alla salma si accasciava al suolo esanime. Le due donne erano nate nello stesso giorno: il 17 maggio 1895.

CRONACA DELLA CITTA'

L'EROGAZIONE DI LUCE NELLE DUE ZONE CITTADINE

ALTERNATI I TURNI dalla prossima settimana

L'arrivo di un carico di carbone per il gas

L'Acegat comunica che il Dipartimento dell'Industria del G.M.A. ha disposto l'alternazione dei turni di sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica, a partire dalla prossima settimana. Il provvedimento, sollecitato particolarmente dalle associazioni industriali, commerciali ed artigiane, prevede pertanto la sospensione dell'energia alla Zona Nord nei giorni di martedì, giovedì e sabato; per quella Sud, il lunedì, mercoledì e venerdì.

A quanto abbiamo potuto apprendere, il nuovo turno verrebbe conservato per più settimane, non avendo per ora le autorità interessate accolta la richiesta dell'alternazione settimanale.

Le condizioni atmosferiche, ora più favorevoli, fanno sperare in una prossima normalizzazione della fornitura dell'energia elettrica, che rimane peraltro subordinata ad abbondanti piogge per almeno due settimane consecutive.

E' arrivato ieri mattina al molo V del Porto Duca d'Aosta il piroscafo americano «Willieam Yames», con un carico di 9300 tonn. di carbone per l'Ilva. Come noto, questo carico, già destinato al porto di Genova, è stato dirottato per interessamento del G.M.A. e del Governo italiano, onde assicurare a Trieste un sufficiente approvvigionamento di combustibile per la produzione del gas. Per i prossimi giorni sono previsti nuovi arrivi di carbone, che garantiranno la continuità del servizio per il futuro.

L'offerta di un vessillo alle democristiane di Gorizia

Il Movimento femminile della Democrazia Cristiana di Trieste consegnerà, domani, alle democristiane di Gorizia la bandiera sociale. Due autopullman partiranno dalla sede centrale di piazza S. Giovanni 5 alle ore 13.30 precise, per portare le socie che parteciperanno alla cerimonia.

La morte del barone Parisi

E' morto improvvisamente ieri a Parigi, soggiacendo a un coma diabetico, il barone Francesco de Parisi, appartenente a una vecchia famiglia triestina che aveva dato vita a una delle più grandi Case di spedizioni dell'Europa, nota in tutto il mondo. Il barone Francesco de Parisi, continuando la tradizione paterna, aveva dato grande impulso all'azienda, rivelando forti qualità di organizzatore. Egli era reduce da una lunga visita di affari negli Stati Uniti, e da poco aveva fatto ritorno nel Continente con il «Queen Elizabeth», per morire ieri nella capitale francese stroncato da un insidioso male a quaranta anni. Egli lascia un duraturo ricordo di bontà e di rettitudine. Alle famiglie che prendono il lutto, le nostre condoglianze.

L'Associazione nazionale reduci invita i soci, già prigionieri di guerra presso le F.A. americane, e che vantano ancora crediti in dollari dal Governo italiano, di presentarsi in sede, V. Brunner 7, dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. Tutti i soci sono inoltre invitati a rinnovare la tessera sociale».

ANNONARIA

Carne conservata per gli ammalati. Da lunedì gli ammalati del Capoluogo e dei Comuni della Zona in possesso del supplemento «carne», possono ritirare presso gli spacci autorizzati: Carne conservata «Meat and Gravy» da 20 once, in ragione di due barattoli a persona per i possessori del supplemento carne da 50 grammi giornalieri (stampa rossa) e di quattro barattoli a persona per quelli da 100 grammi (stampa nera), verso asporto dei relativi buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 31 corr.

Prenotazioni. Entro il 25 corr. devono essere effettuate presso le latterie le prenotazioni per il mese di aprile di supplementi latte per ammalati, gestanti, nutrici e bambini allattati artificialmente verso asporto delle relative cedole di prenotazione.

Nomina d'un rappresentante del commercio cecoslovacco

Il presidente del Comitato nazionale cecoslovacco di Trieste, signor Bohumil Bartos, che da quasi trent'anni si interessa agli scambi economici e culturali con la Cecoslovacchia, è stato nominato delegato ufficiale del Ministero del Commercio Estero cecoslovacco ed incaricato di tutelare gli interessi economici del suo Paese nella zona, nonchè i traffici di transito attraverso il porto di Trieste. Per qualsiasi informazione di indole commerciale, gli interessati possono rivolgersi negli uffici del signor Bartos, in via Valdirivo 21 II p.

Medaglie del Comune alle vedove di otto ufficiali

Il Sindaco Miani, alla presenza del Prosindaco e di alcuni funzionari, con gentile pensiero ha voluto consegnare esemplari della medaglia del Comune di Trieste alle vedove Duse, Fossi e Baccante, quale simbolico riconoscimento verso il col. Duse ed i ten. col. Baccante e Fossi, morti in prigionia, per aver voluto tener fede al loro giuramento. Nel consegnare le medaglie, il Sindaco ha avuto parole commoventi nello esaltare la figura dei valorosi martiri. Nello stesso tempo, il Sindaco ha consegnato al gen. Gigli le medaglie destinate alle signore Miani, Di Janni, Costa, Giannotti e De Nicola, non residenti a Trieste.

Oggi i negozi chiudono alle 13

Rammentiamo al pubblico che oggi festa di San Giuseppe, tutti negozi compresi i barbieri, i mercati ecc. chiudono alle ore 13. Fanno eccezione i negozi di fiori e i fiorai al mercato, che osserveranno l'orario normale. Data la consecutività dei giorni festivi pure gli uffici postali osserveranno oggi l'orario feriale, limitando però alle ore antimeridiane i servizi di portalettere e di recapito della corrispondenza, esclusi quelli a denaro.

L'Ufficio carte d'identità di via SS. Martiri 3, a decorrere da lunedì prossimo, osserverà per il pubblico l'orario dalle ore 8 alle ore 13.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

PRETURA

Marjuana anticatarro

«Esercito il mestiere di caricaturista, ed in tale qualità frequento con successo i locali pubblici» — ha dichiarato il pittore Vincenzo Oriente, abitante in via Udine 49, agli agenti venuti per procedere al suo arresto. L'Oriente, frequentando il bar «Adria», aveva venduto a più riprese al soldato americano Lloyd G. Rhodes delle sigarette confezionate in casa con dell'erba medicinale, spacciandole per delle «marjuana», un tipo di sigarette contenente delle sostanze stupefacenti molto in uso in America, particolarmente nel Texas. Il Rhodes, capito il trucco, d'accordo con i suoi superiori si prestò all'inganno per smascherare il pittore caricaturista. E questi cadde nella trappola. Le sigarette le vendeva a 100 lire l'una. Prezzo non mite, ma si trattava di «marjuana», e gli americani hanno dollari a palate.

Comparso ieri davanti al Pretore l'Oriente ha dichiarato che egli fumava delle sigarette anticatarrali dette «sanasma», che acquistava in farmacia e che l'americano sosteneva invece trattarsi di «marjuana». Avendogli offerto alcune, ricevette in regalo 500 lire, poi 1000, e successivamente altre 5000. «Che colpa ho io se l'americano s'incapponì a ritenere le mie sigarette confezionate con la «marjuana?» — ha esclamato l'Oriente al termine della sua difesa. Il Pretore però non s'è lasciato commuovere, ed ha condannato il pittore venditore di fumo a 6 mesi di reclusione ed a 6000 lire di multa col beneficio della condizionale. Pretore Rossi; Difesa Moro.

CORTE SUPERIORE ALLEATA

Ricordi pericolosi

Ieri davanti al presidente Bayliss si sono presentati i due giovani, Francesco Sannino e Silvano Tamanini, ch'erano stati arrestati qualche settimana fa per possesso illecito di tre rivoltelle. Come noto, l'arresto dei giovani era stato provocato dall'ingenuità di uno di essi, il Sannino, il quale la sera del 3 marzo, dovendo recarsi ad un festino, affidò una pistola ad Ezio Maccarelli, banconiere «Allo scarpone», allontanandosi quindi rapidamente. Il Maccarelli fu consigliato da un agente che si trovava nel locale di consegnare l'arma alla Polizia. Naturalmente la Polizia volle sapere la provenienza dell'arma, ed il Maccarelli fece il nome del Sannino. Questi, subito arrestato, disse di averla ricevuta dal Tamanini, il quale possedeva altre due pistole che conservava come ricordi di guerra. Il presidente Bayliss non ha tenuto conto di questo genere di sentimentalismo per le armi, e nonostante la calorosa arringa del difensore, ha condannato gli imputati ad un anno di arresto ciascuno. Presidente Bayliss; P. M. Dey; Difesa V. Bologna.

PRETURA

Ansie di centrattacco

Ieri in Pretura si è avuto l'epilogo di una partita di calcio. Non una partita seria — intendiamoci — di quelle giocate alla presenza di decine di migliaia di spettatori e abbinate a scommesse per milioni e milioni di lire, ma una di quelle partite che i ragazzini improvvisano sui prati e nelle piazze alla periferia della città e che spesso l'intervento di un vigile interrompe e trasforma in emozionante maratona per evitare la contravvenzione. Così, dunque, dei ragazzi stavano giocando nell'aprile scorso nella piazza antistante la costruenda chiesa della Madonna del Mare, quando un pallone calciato maldestramente ma con potenza andò a colpire in testa il sessantunenne Giuseppe Musuriano, abitante in via de Amicis. Il Musuriano cadde a terra e per rimettersi dovette passare tre giorni a letto. Di conseguenza, l'incauto calciatore — certo De Privitello — fu chiamato dinanzi al Pretore per rispondere di lesioni. I compagni di squadra non lo abbandonarono, e ieri erano tutti nell'aula, a seguire col cuore in gola l'azione del loro centrattacco alle prese con la giustizia. Il Di Privitello guardava con nostalgia la porta, questa volta difesa non da un ragazzino in ginocchiere ma da un severo agente in uniforme; guardava e sospirava, e quando il giudice — stavamo per dire l'arbitro — gli affibbiò mille lire di multa con tutti i benefici, l'imputato, seguito da tutta la squadra, si buttò attraverso quella porta marcando il più bel gol della sua carriera. Pretore Rossi, Difesa Valastro.

Volo nella stiva

Ieri sera alle 22.10, mentre stava scendendo nella stiva del piroscafo «Faa di Bruno» ormeggiato al Porto Vecchio, lo scaricatore Angelo Benevol di anni 44, abitante in via di Roiano 7, è scivolato dalla scaletta di ferro resa sdrucciolevole dalla pioggia ed è precipitato sul fondo. Fortunatamente è caduto su dei sacchi, che attutivano il colpo. Soccorso prontamente da altri operai che lavoravano sottobordo, il Benevol — che ha riportato la sospetta frattura di alcune costole — ha ricevuto le prime cure dal medico dott. Fogher, accorso con l'autolettiga della C.R.I., ed è stato poi accompagnato a casa.

Mentre lavorava al Porto nuovo, il bracciante Antonio Taucer di anni 52, abitante in Campo San Luigi 2, è stato investito dalla porta di un carro ferroviario, abbattuta da una maldestra manovra della braga di carico. Accolto all'Ospedale, gli sono state riscontrate lesioni ossee al piede destro ed alla gamba sinistra e la rottura di una varice;

Due gravi incidenti stradali

Di due gravi investimenti stradali sono rimasti ieri vittime il pensionato Luigi Millazzi, di anni 71, abitante in via Risorta 1, ed il macchinista navale Giulio Apollonio, di anni 61, abitante in via C. Belli 4. Il Millazzi è stato investito in piazza Sansovino da una motrice della linea 1 ed ha riportato varie ferite e lesioni ossee, per cui è stato accolto all'Ospedale con prognosi di 60 giorni. Nel secondo incidente, avvenuto alle 11.20 in piazza Ponterosso, l'Apollonio veniva urtato e spinto a terra da una jeep targata TS 0244 e pilotata da un ufficiale americano. L'investitore stesso provvedeva a trasportare all'Ospedale l'infortunato, che vi è stato accolto con prognosi riservata per contusioni alla bozza frontale ed al piede, aggravate da stato commotivo e da amnesia.

Animali da Zoo offerti alla nostra città

LA PROPOSTA IN ESAME ALLA GIUNTA COMUNALE

Evase le pratiche di ordinaria amministrazione, la Giunta comunale ha preso in esame ieri un'interessante proposta avanzata da un cittadino. Si tratta del signor Ercole Togni, titolare di una ditta di importazione, esportazione ed allevamento di animali esotici, il quale ha proposto al Comune di istituire nella nostra città un giardino zoologico, modernamente attrezzato, per il quale fornirebbe gratuitamente un gran numero di animali. Allegato alla proposta, il signor Togni ha inviato il seguente elenco degli animali ch'egli metterebbe a disposizione: due elefanti, due giraffe, cinque tigri, dieci leoni, due lama, otto cammelli, due coccodrilli, due leopardi, quattro iene, quattro serpenti cobra, tre serpenti boa e pitoni, due pellicani, quattro grù, dieci trampolieri di varia specie, due spatole, due struzzi, sessanta scimmie, tre orsi, tre zebre, due cavallini poney, tre asinelli nani e, inoltre, uccelleria esotica, pennuti acquatici, bufali e foche. Al Comune, quindi, non rimarrebbe che mettere a disposizione un'area in un giardino pubblico e provvedere alla attrezzatura necessaria. La Giunta ha ritenuto la proposta del signor Togni degna d'interesse ed ha incaricato l'ing. Visintin e il dott. Rinaldini di esaminare nei suoi dettagli il progetto e la possibilità di metterlo in atto per mezzo dell'Ente autonomo di soggiorno e turismo.

la stagione al Verdi

Stasera "Tannhäuser„

Questa sera, alle 20 precise (iniziato lo spettacolo sarà proibito l'accesso alla sala) avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «Tannhäuser» di R. Wagner, in turno «C», con gli interpreti già annunciati; direttore il m.o Herbert Albert.

Domani, alle 16, prima rappresentazione fuori abbonamento di «Madama Butterfly» di G. Puccini con Toshiko Hasegawa. Direttore il m.o Del Cupolo.

Rinvenimento di miseri resti

Filo di ferro intorno ai polsi

A seguito di segnalazioni ricevute, la Polizia ha proceduto ieri mattina all'esumazione di due scheletri sepolti in un campo a trecento metri dall'abitato di Trebiciano. I miseri resti sono stati ritrovati intatti, e con i polsi ancora avvinti con del filo di ferro. Dai primi accertamenti esperiti dalla Sezione Scientifica intervenuta sul luogo, sembra trattarsi dei cadaveri di due soldati tedeschi, fucilati dagli slavi nel maggio 1945. Sono in corso indagini.

Provando l'accendisigaro appicca il fuoco alla casa

Polizia e vigili del fuoco sono stati mobilitati ieri per la distrazione di tale Alberto Alfiero di anni 35, abitante in via della Zonta 4. L'Alfiero, dopo aver riempito di benzina la propria macchinetta accendisigari, ne aveva provato il funzionamento quasi a contatto con il bottiglione da cui aveva tratto il liquido. Malauguratamente una scintilla veniva a contatto con il carburante, provocando l'esplosione della bottiglia. Lo Alfiero riusciva a porsi in salvo, ma la fiammata incendiava il telaio di una finestra. Il fuoco veniva spento dai pompieri subito accorsi. 16 mila lire di danni.

---

† All'alba del 17 corr. è spirata serenamente nella grave età di anni 92

Emilia ved. de Stabile

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le famiglie Battiggi, Stabile e Van der Ham de Matlachowski-Stabile.

Trieste, 19 marzo 1949.

---

† Si è spento il giorno 16 corrente il

DOTT. ING.

Stefano Movis

Direttore del Cantiere «San Marco»

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti, la moglie ANITA CAMUS, i figli dott. ing. GASTONE e FRANCO unitamente al padre DONATO (assente), al FRATELLO (assente), alle SORELLE (assenti) ed agli altri congiunti tutti.

Trieste, 19 marzo 1949.

---

† A Genova, lontano dai suoi cari, è deceduto improvvisamente

Carlo Benciani

direttore di macchina

Ne dànno il triste annuncio le addolorate famiglie

BENCIANI e PADOAN

Trieste-Roma, 19 marzo 1949.

RINGRAZIAMENTO

Le SORELLE ed i parenti del

DOTT.

Pino Tristano Camutto

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano l'Ill. Signor Sindaco e tutte quelle persone che in vario modo onorarono la sua memoria ed alleviarono il loro grande dolore.

In modo particolare esprimono la loro più viva riconoscenza alla Direzione degli Ospedali Riuniti, al Corpo Medico, alle suore ed al personale tutto nonchè ai medici curanti per le intelligenti, affettuose, disinteressate cure prestate al caro Estinto.

A tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del mio caro consorte

Alessandro

vada il mio commosso ringraziamento.

VITTORIA MINIUSSI

---

† Soccombendo a repentina malattia decedeva a Parigi il 18 corrente appena quarantenne il

Barone Francesco de Parisi

Tutti i FAMILIARI stretti intorno al figlioletto RODOLFINO ne dànno con immenso dolore il tristissimo annuncio.

La Ditta FRANCESCO PARISI annuncia, con profondo dolore, la morte avvenuta improvvisamente a Parigi il 18 corrente del

Barone Francesco de Parisi

che ad essa aveva dedicato con slancio e tenacia tutta la sua vita di lavoro.

Il personale della Ditta FRANCESCO PARISI annuncia con animo profondamente commosso l'improvvisa perdita del Suo amatissimo Principale

Barone Francesco de Parisi

che lascia perenne ricordo ed esempio di rettitudine, bontà d'animo, generosità e nobiltà di sentimenti.

Il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' annunciano con profondo dolore la immatura perdita del

Barone Francesco de Parisi

che, seguendo le tradizioni della sua famiglia, diede alla Compagnia la sua fattiva ed apprezzata collaborazione nel Consiglio d'amministrazione.

INTERFERENZE POLITICHE NELLA LOTTA SINDACALE

L'azione demagogica dei S.U.

Una mozione della C. d. L. sull'accordo con i C. R. D. A.
Il comportamento dei "compagni„ comunisti di Monfalcone

La Commissione esecutiva della Camera confederale del Lavoro ha votato una mozione in cui, trattando dei risultati conseguiti con l'accordo che ha posto termine alla controversia ai CRDA, mette in chiaro taluni aspetti della battaglia sostenuta, e stigmatizza lo atteggiamento assunto dai Sindacati Unici ad accordo concluso, atteggiamento che si identifica in una «campagna denigratoria, basata su insinuazioni, calunnie e deformazioni della verità, condotta da parte del Presidente e di tutto il Comitato esecutivo dei S.U. contro la C.C.d.L.». Pur rilevando che all'accordo raggiunto con i CRDA non può essere attribuito il valore di una definitiva soluzione della vertenza, la C. C.d.L. ritiene che esso può essere considerato soddisfacente in quanto contiene le premesse e le basi per un concreto sviluppo delle richieste di un giustificato aumento delle retribuzioni ai lavoratori interessati. Una soluzione positiva e soddisfacente è stata raggiunta, inoltre, per il problema dei lavoratori sospesi. Infatti, lo aver limitato le sospensioni nel numero e nel tempo, e l'aver ottenuto, per i lavoratori sospesi, un trattamento economico rilevantemente superiore a quello che sarebbe stato loro corrisposto per disposizione di legge da parte della Cassa integrazione guadagni, dà la possibilità di poter affermare non solo di aver posto un argine alle sospensioni in tutti gli stabilimenti dei CRDA di Trieste, ma anche di aver ottenuto l'affermazione di due importanti principi: quello relativo al rigetto del criterio dell'arbitrio dei datori di lavoro per l'adozione di provvedimenti di sospensione e quindi della necessità del preventivo esame della situazione con i rappresentanti dei lavoratori, e quello relativo all'obbligo, anche per il datore di lavoro, di versare un proprio diretto contributo per consentire ai lavoratori sospesi di superare il periodo di forzata inattività.

La mozione della Commissione esecutiva della C.C.d.L. rileva poi che tali risultati sono maggiormente apprezzabili in quanto raggiunti in un momento particolarmente sfavorevole. Innanzi tutto, da alcuni mesi l'attività produttiva degli stabilimenti triestini dei CRDA, e in particolare del Cantiere San Marco, ha segnato una sensibile diminuzione, sia a causa della progressiva ultimazione dei lavori in corso, sia per la ritardata impostazione delle nuove costruzioni navali commesse ai CRDA in base all'applicazione dell'ERP. «L'esatta valutazione di una simile situazione — afferma la C.C.d.L. — ha indotto l'organizzazione ad impostare l'azione sindacale non soltanto su una generica richiesta di aumento dei salari, ma anche sulla dimostrazione di una sperequazione di trattamento tra i CRDA e gli stabilimenti similari italiani, per mezzo di una dettagliata e precisa rilevazione dei dati necessari. Questa impostazione, che ha fornito lo spunto ai S.U. di definire la C.C.d.L. un «sindacato burocratico», dimostra invece la preoccupazione di agire con i sistemi più adatti per meglio affrontare la resistenza dei datori di lavoro».

La mozione rileva poi che, mentre tutta l'azione sindacale era stata basata sulla certezza che la comunità d'intenti tra i lavoratori monfalconesi e quelli triestini, manifestatasi fin dall'impostazione delle richieste, non sarebbe venuta meno nel momento decisivo, proprio allora, invece, la F.I. O.M. di Monfalcone, dominata dalla corrente comunista, ha negato la propria adesione allo sciopero. «Il fronte dei lavoratori — rileva la C.C.d.L. — è stato in tal modo infranto, ma i S.U., che ora accusano la C.C.d.L. di non aver mantenuto una linea sufficientemente energica nel momento conclusivo delle trattative, si sono ben guardati di portare a conoscenza dei lavoratori il comportamento dei loro «compagni» comunisti di Monfalcone».

Esprimendo il proprio punto di vista circa l'adozione di determinati metodi di lotta sindacale, la C.C.dL. è dell'opinione che il ricorso allo sciopero generale è un mezzo sproporzionato per la soluzione di problemi di carattere strettamente economico, tanto aziendali che di categoria, dato che lo stesso riveste un carattere eminentemente politico e soprattutto perchè, costituendo esso il mezzo estremo, va adottato solo in circostanze eccezionali, quando cioè siano minacciati i diritti e le libertà fondamentali della classe lavoratrice. A proposito della dichiarazione contenuta nella risoluzione del Comitato esecutivo dei S.U., secondo cui essi sarebbero stati indotti a sottoscrivere l'accordo di compromesso soltanto a causa dell'atteggiamento della C. C.d.L. e per evitare la rottura del fronte unitario dei lavoratori, la C.C.d.L. osserva che tale affermazione è in pieno contrasto con il giudizio favorevole espresso dai S.U. sui risultati conseguiti con l'accordo stesso. La Commissione esecutiva della C.C.d.L. constata che «le preoccupazioni dei S.U. per il mantenimento dell'indirizzo unitario nell'azione sindacale servono, oggi come nel passato, soltanto ad ingannare i lavoratori». «Infatti — rileva la C.C.d.L. — la sincerità di tali preoccupazioni è smentita in maniera categorica dal comportamento che i S. U. hanno continuato a tenere, anche in questa circostanza, nei nostri confronti. Fin dal 1945, quando sorsero al servizio di Tito e quale strumento dell'imperialismo jugoslavo, i S.U. hanno adottato il sistema di conclamare la necessità dell'unità sindacale, non tanto per la miglior tutela degli interessi dei lavoratori, quanto per poter gettare il discredito sulla Camera del Lavoro, attribuendo alla stessa responsabilità e colpe inesistenti, ogniqualvolta non sia stato possibile il pieno soddisfacimento delle aspirazioni dei lavoratori».

«La C.C.d.L. — conclude la mozione — di fronte al tentativo dei S.U. di renderla responsabile di un indebolimento del fronte del lavoro, dichiara che tale responsabilità grava esclusivamente su coloro che intendono conseguire fini prevalentemente politici e di parte, falsando le finalità che sono proprie dell'organizzazione sindacale».

Il problema dei 30 mila pensionati triestini, questi benemeriti lavoratori che dopo aver sacrificato nei campi, negli uffici, nelle officine un'intera esistenza versano ora nelle più precarie condizioni economiche, è stato nuovamente esaminato ieri dalla segreteria camerale. A conclusione della seduta è stata varata una mozione che invita il G.M.A. «a mettere da parte ogni remora d'ordine burocratico ed amministrativo, riconoscendo che la suprema legge della solidarietà umana deve prevalere sulle contingenti preoccupazioni finanziarie», sollecita pertanto le autorità competenti «a dare immediata attuazione al progetto di integrazione delle pensioni, già da tempo presentato dalla commissione di studio formata dalla Presidenza di Zona», e dichiara che la C.C.d.L. è pronta a «sostenere energicamente e con i mezzi più adeguati le modeste rivendicazioni dei pensionati, perchè esse diventino al più presto una realtà di fatto».

Un nuovo sistema per bloccare l'automobile

Un improvviso urto ha fatto sobbalzare ieri sera l'autista Marcello Calligaris di anni 36, abitante in via delle Fabbrica 34, mentre sostava con il suo tassametro al posteggio di via Cassa di Risparmio. Sceso a terra per rendersi conto dell'accaduto, il Calligaris si è visto aggredire da tale Oliviero Baldini di anni 28, abitante a Cologne in Monte 445, che in preda ai fumi dell'alcool aveva investito il tassametro con l'autovettura TS 3639. A sedare lo scontro è intervenuta tempestivamente una camionetta della Polizia del traffico che, separati i contendenti e fatti i rilievi dell'accaduto, ha provveduto a trasportare i due all'Ospedale Maggiore per la medicazione. Al Baldini, trovato in preda ad etilismo acuto, sono state riscontrate varie contusioni alla gamba ed alla mano sinistra guaribili in 5 giorni; al Calligaris ferite lacero contuse alle labbra causate dai pugni del Baldini, e guaribili in 8 giorni.

ASTERISCHI

POLA E L'ISTRIA

La prima conferenza del prof. Mario Mirabella Roberti sulla «Storia di Pola e dell'Istria», che dovette venir sospesa qualche tempo fa per l'improvvisa chiusura della sala «Dante» da parte dei proprietari, avrà luogo lunedì, alle ore 18.45, nella sala del C.O.A. (Ridotto del Teatro Verdi). La conferenza fa parte di un breve ciclo che sarà tenuto dall'illustre studioso concittadino, sotto gli auspici dell'Università popolare e del C.C.A.

XIII CONVEGNO DELLA S.A.L.

La Società Artistico-Letteraria terrà domenica alle 18 nella sala di piazza S. Giovanni 5 il suo XIII convegno con il seguente programma: 1) «Ricordo della poetessa Antonia Pozzi», conversazione del dott. Nello Petris, e dizione di versi da parte di haydée Sturman. 2) Ferruccio Ernesto Foekel — commento e dizione di poesie proprie. 3) Musiche di Massenet eseguite dal mezzosoprano Giuliana Boschin, dal tenore Attilio Trovi e dal basso Ettore Geri. Al piano, la prof. Pieretta Dacewa.

VEGLIA AFRICANA 1949

Alla tradizionale Veglia Africana sono invitati ad intervenire tutti i profughi e reduci che ricordano con nostalgia le care terre abbandonate. La veglia avrà luogo questa sera dalle ore 21 nella sala-ridotto del Politeama Rossetti, trasformata per la occasione in una ridente oasi africana.

ALLA GINNASTICA

questa sera, dalle 18 alle 21, trattenimento familiare per soci ed invitati. Fra gli intervenuti saranno sorteggiati due bei premi. Prezzo d'ingresso normali.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Adriatica» S. A. N. per oggi, ore 10: 9 camerieri, 2 cameriere, 4 garzoni in II, 1 piccolo camera, 3 II cuochi, 3 III cuochi, 2 garzoni cucina, 1 piccolo cucina.

★ OGGI Ore 9.30, alla Cooperativa consumo ferrovieri, assemblea dei soci - Ore 17.30, nel teatro dei Salesiani, trattenimento presenziato dal Vescovo, in onore di mons. Giuseppe Harnett - Ore 10, in S. Antonio Taumaturgo, Messa celebrata da mons. Harnett. Ore 21, al Circolo CRDA, veglioncino - Ballo al Circolo Calegari, via T. Vecellio 6.

★ DOMANI - Ore 10, presso l'Istituto Tecnico «A. Volta», assemblea della costituenda Cooperativa fra insegnanti medi per la costruzione di case economiche. Ore 10.30, all'Opera mazziniana (via Diaz 12), conversazione sull'evoluzione delle religioni nella dottrina mazziniana.

★ I certificati medici necessari ai conducenti di autoveicoli per la revisione delle patenti vengono rilasciati anche dalla Commissione medica pensioni di guerra, via Rossetti 8, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13, e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

★ Orario del piroscafo per Muggia in vigore da oggi: da Trieste alle 8.10, 12.50, 14.30, 20.30; dallo Scalo Legnami alle 6.30, 11.50, 15.35, 18.50. Da Muggia per Trieste alle 7, 9.15, 12.35, 13.45, 19.45, 19.45; per lo Sc. Legn. alle 6, 11.15, 15.10, 18.30.

Atto generoso. Il Sindaco ha rimesso all'E.C.A. la somma di lire 120.000, devoluta a favore dei poveri dall'assessore dott. Giulio Gratton.

Una povera donna ha smarrito una volpe nera foderata in grigio. L'onesto rinvenitore è pregato di rivolgersi in via Mazzini 11, Paglieri.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuseppe. Il sole sorge alle 6.11, tramonta alle 18.15. La luna sorge alle 23.27, tramonta alle 8.25.

Maree: bassa: ore 6.10, cm. 39 sotto il l. m.; alta: ore 12.5, cm. 12 sopra il l. m.; bassa: ore 17.20 cm. 17 sotto il l. m.; alta: ore 23.30, cm. 34 sopra il l. m.

TEATRI E CINEMA

VERDI, Ore 20: «Tannhäuser» di R. Wagner.
ROSSETTI, 15: «L'eterna armonia» con Paul Muni, Merle Oberon, E' un tecnicolore Columbia. Ult. 22.
EXCELSIOR, 15: «Il figlio di Robin Hood» con Cornel Wilde e Anita Louise. E' un tecnicolore Ceiad. Ultima 22.
FENICE, 15: «Saigon» con Alan Ladd e Veronica Lake. Ult. 22.
FILODRAMMATICO, 14.30 (cassa 14) ult. 22. «Uomini della città dei ragazzi» con S. Tracy, M. Rooney, B. Watson (Briciola). Un capolavoro Metro.
ITALIA, 15.30: «La casa dei nostri sogni», Myrna Loy, Gary Grant, Melwyn Douglas. Prima visione.
ALABARDA, 15: «Duello al sole», colosso in tecnicolore con Gregory Peck e Jennifer Jones.
IMPERO, 14: «Il villaggio incantato» nel paese delle meraviglie con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VIALE, 14.30: «Cobra», affascinante tecnicolore con Maria Montez e Sabù. Prima visione.
GARIBALDI, 13: «Cavalieri azzurri», Maureen O' Hara, G. Montgomery, John Sutton. E' un film Fox in prima visione.
MASSIMO, 15: «L'isola del diavolo», odissea nell'inferno della Guiana, con Joan Crawford, Clark Gable.
NOVO CINE, 15: «Cobra», affascinante tecnicolore con Maria Montez e Sabù. Prima visione.
ARMONIA, 16.30: «La fiamma dell'Ovest» con Yvonne De Carlo, Rod Cameron. E' un tecnicolore Universal. Nuovo spettacolo di varietà De Rosè.
SAVONA, 15.30: Grande spettacolo Walt Disney con Paperino a colori.
ODEON, 15: «Ho trovato una stella» con Tyrone Power e Sonia Henje. Fox Film.
IDEALE, 15: «Dumbo» (l'elefante volante), la più divertente creazione in tecnicolore di Walt. Disney. Fuori programma un meraviglioso cortometraggio a colori: «Lalla, piccola Lalla».
CINE DEL MARE, 15: «Il treno va in Oriente», film sovietico brillante a colori. Ultima 22.
AZZURRO, 14.30: Nuovo programma: fantasie comiche, imitazioni e ventriloqui nell'avanspettacolo di Livio Lombardo e quartetto «Pedros». Sullo schermo un film di grande successo: «Sul mare luccica» con Bobby Green e Leo Carillo.
MARCONI, 16: «Lo sterminatore», E. Lowe, A. Jeffreys, L. Tierney; forte lavoro da non dimenticare.
ADUA, 13: Fox presenta «Palude della morte» con Walter Huston - Anne Bascher. Emozionante.
RADIO, 15: «Il fantasma dell'Opera», un capolavoro musicale in tecnicolore.
VITTORIA, 15: Grande successo, ultimo giorno, «Orgasmo» con Belita.
BELVEDERE, 14.30: «Selvaggia bianca», strepitoso successo in tecnicolore con M. Montez, J. Hall e Sabù.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Messa in collegamento con la Radio Vaticana. 12.15: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra ritmica diretta da Stelio Licudi. 14: Notizie sportive. 14.15: Prof. Maschi: «Per la giornata dell'Università Cattolica». 14.30: XL Gara ciclistica Milano-San Remo. 15.45: Radiocronaca dell'arrivo della Milano-San Remo. 16.30: Complesso di strumenti a fiato diretto da Umberto Tucci. 17: Carnet di ballo. 18: Musica da camera. 18.30: La voce dell'America. 19: Fantasia musicale. 19.30: Microfono aperto: dott. Mario Lovenati, direttore dell'Ufficio Igiene. Indi: valzer da operette. 20 Giornale radio. 20.32: «La bisarca», rivista di Garinei e Giovannini. 21.25: Concerto della pianista Laura Ferlan. 22.5: «Paul Valery», profilo di Guido Gioseffi. 22.15: Voci del Teatro Metropolitan. 22.50: Motivi di successo. 23.10: Giornale radio. 23.30: Club notturno dal «Carillon Bar».

RETE AZZURRA

13.30: Orchestra napoletana. 14.30: Cronaca della Milano-San Remo. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 15.10: Musiche del Sud America. 18.15: Concerto sinfonico. 19.20: Cronaca della Milano-San Remo. 21: Trasmissione da un Teatro d'Opera.

RETE ROSSA

14: Ballabili e canzoni. 16.30: Musiche brillanti. 17: Carnet di ballo. 18.25: Selezione di operette. 21.35: Orchestra Fragna.

STATO CIVILE

del giorno 18 marzo 1949

Nati: 7; morti: 10; matrimoni: 2.

MORTI: Stresseck Luigi, a. 46; Trevisan in Spazzapan Maria, a. 69; Montagna Vittorio, a. 78; Degrassi Pietro, a. 52; Slavez ved. Mauri Giuseppina, a. 75; Karis ved. Sudich Caterina, a. 83; Cogoi Giorgio, mesi 2; Stanta ved. Pecenko Eugenia, a. 70; Stok ved. Mosetti Giuseppina, a. 70; Movis Stefano, a. 55.

MATRIMONI: Herfurth Helmut, radiotecnico con Bertoncelj Vera, casalinga; Longo Luigi, procurat. stato con Zaro Adalgeria, impiegata; Arnold Robert W., meccanico con Squarzolo Elda, commessa.

... sulla convenienza nell'uso dello STICK PALMOLIVE tutti devono essere d'accordo. Chi lo ha provato ha constatato che è un prodotto di qualità, pratico, che grazie al suo alto potere emolliente facilita l'opera del rasoio ed evita irritazioni della pelle.

Per la sua lunga durata lo STICK PALMOLIVE è molto economico.

COMUNICATO

Il LLOYD TRIESTINO comunica che il piroscafo

"ONDA„

in partenza da TRIESTE verso la fine di marzo per l'INDIA, accetterà carico, oltrechè per gli scali di linea, anche per

TRIPOLI DI LIBIA

Per informazioni rivolgersi al LLOYD TRIESTINO UFFICIO MERCI Telefoni: N. 53-41, 55-41, 29-641

IL DOLCE COME UNA PIUMA CON IL LIEVITO BIANCO

POLVERINA AMATO "B„

Provate una busta e Vi convincerete della indiscutibile superiorità del LIEVITO BIANCO

POLVERINA AMATO "B„

E' UN PRODOTTO DELLA DITTA AMATO BREZAR

CHIEDETE UNA BUSTA POLVERINA AMATO "B„

Oggi in prima visione CINEMA VIALE - NOVO CINE

CIRCOLO MARINA MERCANTILE "NAZARIO SAURO„ TRIESTE

Assemblea Generale Straordinaria ed Assemblea Generale Ordinaria

Lunedì 4 aprile a. c. in prima convocazione alle ore 18.5 con il numero legale di soci ed in seconda convocazione alle ore 18.35 con qualsiasi numero di intervenuti, avrà luogo in sede sociale, l'Assemblea Generale Straordinaria dei soci alla quale seguirà l'Assemblea Generale Ordinaria con i seguenti ordini del giorno:

Assemblea Generale Straordinaria — Ordine del Giorno:
1) Elezione del Presidente
2) Proposta di modifica allo Statuto Sociale
3) Varie.

Assemblea Generale Ordinaria — Ordine del Giorno:
1) Nomina degli scrutatori
2) Elezioni delle cariche sociali
3) Varie.

LA DIREZIONE

Dott. NEREO ZUCCONI SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI. Via Carducci 20 ore 14-15.30 Telef. 95065

Dott. SENIGAGLIESI Specialista PELLE e VENEREE Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67 Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

CALZATURE MODELLI PRIMAVERILI RICCO ASSORTIMENTO ANCHE A RATE VIA GIULIA 14 PIANOTERRA

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Varie corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA, CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 18.
DOMENICA GITA PER SELLA NEVEA ore 5.30.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni! BIGLIETTERIA ferroviaria - Avioline - Navigazione

Il prof. Domenico LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977 Orario: 11-13 — 17-20

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 V.le XX Settembre 20-III. Tel 96384

Il dott. A. DE GIACOMI Specialista malattie VENEREE E PELLE Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19 Via Cicerone 11 - Telefono ...-19

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24 ore 11.30-12.30 e 18-19.30

stasera a pranzo

RISOTTO CON FUNGHI

...E TUTTI VI DIRANNO ma che brava cuoca!

Quando il vostro risotto bianco (non troppo asciutto) è a fine cottura, conditelo prima con una buona manciata di formaggio e un po' di vino bianco secco e, dopo aver bene mescolato per fare amalgamare il profumo, versatevi su del "SUGÒRO con funghi". Sentirete che roba!

Vostro marito, i vostri ospiti, saranno entusiasti di questo risotto. E mentre le loro congratulazioni vi renderanno soddisfatta, ciò che vi farà addirittura felice sarà il SUO compiacimento. Perchè tutti, domani, diranno che in casa vostra l'ospitalità e la buona tavola vanno a braccetto; e LUI andrà superbo della SUA mogliettina, che, grazie al SUGORO riesce a prepararGli sempre e in così poco tempo tanti buoni pranzetti. Ecco la felicità: quella felicità che molte volte può essere racchiusa in un vasetto di SUGÒRO!

Sugòro

SEMPLICE · CON FUNGHI · CON CARNE · CON PROSCIUTTO

"IL BRAVO SUGO CASALINGO„

S.A. ALTHEA - PARMA

ECHI DEL RISORGIMENTO

Il mito del popolo

Si crede dai più che il «mito del popolo» sia una creazione della letteratura socialista e un derivato delle esperienze contemporanee. In realtà, la fede nella naturale «bontà» delle classi popolari, nella loro verginità e genuinità, nella loro potenza creatrice e rinnovatrice, è un'eredità dell'illuminismo, continuatasi poi nella democrazia e nello stesso pensiero liberale. E' singolare, fra tutti, il caso italiano. Il Risorgimento, che fu tipicamente una rivoluzione borghese, suscitò per primo il mito del popolo, e proprio per opera di pensatori spesso moderati, riformisti, quando non conservatori. Vi è in ciò una logica profonda. Il popolo era da noi l'espressione di una tradizione letteraria molto più che di una realtà sociale. Nel «popolo» gli italiani avevano giustificato un tempo la loro inesistenza o impotenza di nazione; e nulla di più naturale che ora cercassero di identificare in quel simbolo il nuovo e più eroico mito nazionale.

Ecco perchè al popolo si attribuiva tanto spesso un valore o un sottinteso religioso. Mazzini e Gioberti non sono lontani su questo punto. Per Mazzini, il popolo è il tramite fra Dio e la società, il profeta di Dio in terra, l'incarnazione del verbo divino di giustizia e di fratellanza. Talvolta, egli non sogna soltanto l'interdipendenza dei due termini («Dio è Dio, e il popolo il suo profeta»), ma arriva a intravedere quasi un'identità fra di essi, a affermare la divinità stessa del popolo.

Ma per Gioberti, capo di quel «neoguelfismo» in cui il Risorgimento espresse il suo movimento forse più popolare e certamente più congeniale (l'unico liberalismo del '48 è guelfo, e — mi domanderete — solo di quel '48?), per Gioberti, in cui si riassume il dramma del Risorgimento forse più che in Mazzini, per Gioberti che è — come disse un filosofo — l'Ottocento italiano riassunto in una persona, per Gioberti, dicevo, il popolo è «semenzaio delle altre classi e matrice per cui vive e perenna la comunanza»: una specie di forza naturale e originaria, di carattere quasi divino.

Forse Gioberti non si accorgeva in questo come in altri punti di riecheggiare posizioni essenzialmente giacobine. La parola «popolo» era evidentemente in quella situazione il frutto di una astrazione, collegata talvolta a una speculazione politica, più spesso a un'illusione sentimentale. Quell'astrazione non poteva non essere di derivazione giacobina; Mazzini e Gioberti, che tuonavano dalle salde sponde tradizionali del loro pensiero contro i principii sovvertitori e disgregatori della Rivoluzione francese, Mazzini e Gioberti non si accorgevano di essere loro gli ultimi, inconsapevoli giacobini.

Il mito del popolo non era stato forse introdotto in Italia proprio dai giacobini, sulla fine del Settecento? I carbonari e in genere i gruppi massonici del primo Ottocento avevan ripreso di là l'ingenua fiducia nell'«iniziativa popolare»; e al giacobinismo si riallacciava il pensiero di quel Filippo Buonarroti, che sognava un programma socialista di singolare modernità in una situazione particolarmente anacronistica.

Il caso di Pisacane è diverso. Egli è un aristocratico, scontento della propria classe, disgustato ed inquieto; la sua speranza nel popolo ha il timbro di una protesta sociale. Non solo: ma vi è in lui la coscienza netta di una tradizione di istinto, di sangue, di terra, che solo nel popolo si tramanda e si ravviva. Egli sa che il popolo è stato ed è il protagonista della reazione antigiacobina ed antiliberale; egli non si illude sulle sue possibilità di partecipare all'impresa nazionale, e la sua spedizione di Sapri potrebbe essere soltanto un gesto di disperazione, conforme alla natura dell'uomo.

Ma Pisacane ripone tutte le sue speranze nel popolo, e sia pur nel popolo «barbaro», primigenio, elementare, perchè, da buon meridionale e «nazionalista» ante litteram, ha vivissima la consapevolezza di una continuità che bisogna mantenere nella storia del Paese, a costo di qualsiasi sacrificio. Solo il popolo, e proprio il popolo ch'è l'attore «della rivolta di Pavia, delle Pasque veronesi, del moto di Lugo, degli assalti degli alpigiani, delle zuffe dei facchini e dei carbonai di Genova», conserva «una recisa nazionalità»: su di lui bisogna fondarsi per riscattare l'Italia dalla soggezione morale e politica allo straniero. Il fondamentale «anarchismo» di Pisacane non è altro che una protesta anticipata contro lo Stato borghese, giudicato inadatto ad accogliere le masse popolari. Pisacane fu ucciso (e sapete come) da quei «robusti contadini (son sue parole) che dovevan cambiare la marra col fucile»; ma la sua posizione, apparentemente paradossale, resta straordinariamente indicativa ed emblematica di quello che era il senso della «questione sociale» nel Risorgimento.

Diverso è lo spirito con cui i radicali, Cattaneo e Ferrari, guardano al popolo: ma non molto diverso l'animo, egualmente aperto a una smisurata speranza. Per Ferrari, «altra salute all'Italia» non v'era che nella rivoluzione sociale; ed il geniale teorico delle Rivoluzioni non esitò a scambiare, con errore di prospettiva consueto in uomini come lui, quella che era un'insurrezione prevalentemente cittadina e comunale — cioè le cinque giornate di Milano — come il preludio di un grande movimento proletario.

E lo stesso Cattaneo, teorico della più conseguente concezione democratica di tipo illuminista, lo stesso Cattaneo, primo padre del positivismo italiano, affidava al popolo una funzione decisiva: e scorgeva nelle cinque giornate nientemeno che il presupposto di una repubblica democratica di tipo industriale e proletario.

Non per nulla eran trascorse per l'Italia le parole di Saint-Simon, tanto più suggestive quanto più astratte e retoriche; e pur spiriti critici e moderni, come Giuseppe Montanelli, vi si eran tanto abbeverati. Il '48 prese il carattere di una deificazione del popolo: il nuovo idolo salì su tutti gli altari. Ma la grande festa non mancò di finire in un dramma: ed il dramma fu quello delle Repubbliche che, incapaci di suscitare la passione popolare, finirono sotto i doppi colpi della reazione internazionale ed interna.

La conclusione del Risorgimento non si spiega senza riandare a quel «mito del popolo», a cui non corrispondeva alcuna realtà. La soluzione di compromesso, in cui il Risorgimento si concluse e si suggellò grazie al genio di Cavour, fu in gran parte dovuta all'assenza del «personaggio mitico e fantastico» in cui i patrioti dell'Ottocento avevan riposto le loro maggiori speranze. Oggi, si può parlare quanto si vuole di «Rivoluzione sociale» nel '48 italiano; ciò non muta alcuno dei dati essenziali.

Nell'incapacità di attuare una rivoluzione di classe, la borghesia tentò nel '48 di attuare una rivoluzione nazionale in nome del popolo.

Si poteva affidare agli esponenti della borghesia — come pensava Mazzini — il compito di rappresentare essi lo spirito e la volontà del popolo assente o resistente? Sì, ma solo a una condizione: di rinunciare a attuare una rivoluzione popolare, in vista di conseguire unicamente una soluzione nazionale. Se per ipotesi assurda il proletariato fosse intervenuto nel processo unitario, avrebbe necessariamente sollecitato sul piano politico alla conservazione dello «statu quo» contro la sovversione borghese, incomprensibile e irrazionale ai suoi occhi. Tanto ciò si dimostrò vero, che i nuclei repubblicani e mazziniani, sostenitori d'una rivoluzione astratta che non toccava le masse, non poterono mai raccogliere e attuare, in nessun momento del Risorgimento, la delega del loro maestro: l'ultimo eroico grido del mazzinianesimo fu la Repubblica Romana, suggellata nel '49. Sicchè con una logica rigorosa il compito di fondare la Nazione passò, nell'insufficienza popolare, alla Monarchia; e fu la Monarchia ad attuarlo nel '59, utilizzando la collaborazione rivoluzionaria e inalveandola in quell'unica soluzione moderata che la realtà delle cose e dei tempi permettesse.

GIOVANNI SPADOLINI

COLLOQUI CON L'ESULE DI CASCAIS

Rivolto all'Italia il pensiero di Umberto

Sempre aggiornato sulle cose nostre: segue gli avvenimenti con l'anima d'un nostalgico - Riceve molta corrispondenza dai connazionali, spesso da anonimi

DAL NOSTRO INVIATO

III

CASCAIS, marzo — *Ricevendovi nel suo studio, Umberto si alza e vi viene incontro per stringervi amichevolmente la mano.*

Quella semplicità pur tanto distinta vi stupisce. Non ve l'aspettavate, così amabile e cordiale. Nello stesso tempo vi dispensa da ogni preliminare. E vi mette a vostro agio.

Vi sembra di ritrovarvi con un grande gentiluomo amico, giovane, prestante, alto, bruno, gli occhi pieni di luce; dal gesto affabile, accogliente, propenso. Ma c'è pure, in tanta semplicità ed informalità, qualche cosa che vi colpisce, che vi comunica istantaneamente una leggera commozione; ed è precisamente quell'atteggiamento, quello stile, quel gesto. Gesto inconfondibile.

Si avverte subito che è tagliato da quaranta generazioni di regnanti; e vi annuncia, senza alcun ornamento esteriore, una presenza augusta.

Non si creda che la giornata di Umberto si esaurisca in studi e ricerche archeologiche, in ricostruzioni storiche, in interessi artistici. Tutt'altro. Il suo interessamento per tutto quello che oggi viviamo, soffriamo e speriamo è intenso, appassionato. E' profondamente umano. Il suo non è un esilio dal mondo, ma un accorato ritiro.

E' difficile che l'esule di Cascais parli in interviste di argomenti sui quali la più semplice frase potrebbe prestarsi increscìosamente ad arbitrarie elaborazioni, a distorte impressioni, sia pure desunte in buona fede. Il suo è un atteggiamento di delicata riserva. Bisogna comprenderlo e rispettarlo.

Così nulla e nessuno autorizza il visitatore a supporre quanto Umberto sia aggiornato sugli avvenimenti italiani. Ma è evidente che li segue con tutta l'anima. Dalle lettere che riceve dall'Italia, fra le quali molte di gente oscura, di giovani, perfino di bimbi delle scuole, egli conosce lo stato d'animo d'una buona parte della popolazione anche di quella che per sua esortazione — l'esortazione ch'egli rivolse ai connazionali, come una consegna d'obbedienza al momento del distacco da Roma, — ha obbedito disciplinatamente alle nuove leggi della Patria. Ma di questo i visitatori non parlano. Si guardano bene dall'entrare in argomento. Avvertono, dalla riserva dell'ex-sovrano, che sarebbe inutile, ed anche di pessimo gusto, parlarne.

Umberto si intrattiene invece volentieri, e con animo aperto, sui propri studi; sulle sue escursioni per indagini storiche attraverso il Portogallo; e sui figli, ch'egli adora. Abbiamo riferito quanto egli stesso ci ha detto sui progressi, sull'indole, sulla vita di Vittorio Emanuele in Svizzera.

E le principesse?

L'educazione delle principessine è affidata a istruttori privati così nelle materie letterarie come in quelle scientifiche. Il sabato è riservato all'istruzione religiosa. Questa viene loro impartita da don Bartolomeo Valentini: giovane, sagace direttore dell'Istituto e del Seminario salesiano di Estoril. Le sue attività didattiche, le sue benemerenze spirituali, sociali ed umanitarie sono note in tutta la regione, dove è popolarissimo.

Umberto frequenta egli stesso la chiesa di Cascais, alla cui parrocchia appartiene la famiglia ex reale. Ma una delle sue pie pratiche consiste nel visitare spesso l'oratorio e l'Istituto salesiano di Estoril. Alle cerimonie, alle festicciole e alle ricreazioni dell'istituto intervengono sovente anche le principesse che hanno, unica giornata di vacanza e di svago, la domenica.

Le principesse

Maria Pia e Gabriella seguono con passione corsi d'arte e studiano musica presso la scuola delle Suore domenicane nella magnifica «Quinta di Ramalhao» a Sintra.

Maria Pia, come s'è detto, rivela un vivo temperamento musicale. E' anche una ragazza sportiva. Il suo sport preferito è l'equitazione. E' riservata e, insieme, gaia, socievole, festevole. Frequenta volentieri le amiche nelle «quintas» aristocratiche dei dintorni. Si vede non di rado al cinematografo del Casino di Estoril, specialmente quando vi si proiettano film italiani.

Gabriella, l'ultima nata, chiamata familiarmente «Titina», è ancora troppo piccola per avere una spiccata personalità, di cui si possa parlare. Ama stare con la sorella maggiore; e, dove può, segue i suoi stessi studi.

Entrambe hanno perfezionato la loro conoscenza dell'inglese e del francese. Umberto si compiace di questa loro facilità nell'apprender bene le lingue, come di una dote sommamente utile e pratica, specie nel mondo attuale. Conoscono con sicurezza anche il portoghese, lingua abbastanza difficile ed ermetica, per quanto orecchiabile possa suonare a noi latini.

A proposito del portoghese: Umberto, per i suoi studi particolari, non si è risparmiato neppure la fatica di imparare anche il lusitano antico. Ha così potuto riuscire, direttamente e personalmente, alla esatta lettura e decifrazione di carte, diplomi, epigrafi, in gran parte inediti, della vecchia Lusitania. Documenti che risultano spesso essenziali per investigare a fondo le relazioni fra l'Italia e il Portogallo attraverso i secoli.

Le ricerche

Tali indagini sono assai difficili, in quanto mancano opere fondamentali di sintesi e di divulgazione sui monumenti romani o italiani nel Portogallo, meno che per i principali, i più famosi, i più imponenti. Per gli altri, il lavoro di ricerca, di interpretazione, d'investigazione storica e scientifica, è quasi tutto da fare.

Le notizie maggiori di scavi, di rinvenimenti antichi o recenti, bisogna andare a scovarle con pazienza e prudenza in pubblicazioni speciali, in memorie patrie, in archivi locali. Ma neppure questa paziente ricerca è spesso sufficiente. Bisogna recarsi per lo più sul posto, e procedere per conto proprio a indagini personali. Rari sono poi i nostri studiosi che si sieno spinti fino alle ridenti sponde del Mondego o del Douro, o abbiano risalito la valle del Tago per rintracciarne e visitarne i dispersi avanzi classici.

D'altra parte, non si deve dimenticare che le provincie della Lusitania e della Baetica erano molto importanti non solo al tempo di Augusto, ma anche sotto la repubblica, dagli Scipioni a Cesare. E' quindi naturale che sieno molteplici, e per la nostra cultura importantissimi, i ruderi, le testimonianze, i ricordi toponomastici, le tracce dirette o indirette di amministrazioni militari e civili di provincie che ebbero per governatori, durante alcuni secoli, generazioni di illustri famiglie consolari o proconsolari romane.

Senza contare ciò che il Rinascimento ed anche il barocco italiani lasciarono in queste regioni. Se si pensa che il Sansovino visse e lavorò molti anni quaggiù; che, al tempo della Controriforma, l'italiano Terzi dette vita a una scuola di architetti e costruttori nella stessa capitale, Lisbona; che, fin nella prima metà del Settecento l'italiano Nazoni costruì a Oporto chiese e opere monumentali come la «Torre dos Clerigos» tuttora esistente, si comprende facilmente quale importanza potranno assumere gli studi dell'attuale Conte di Sarre nel mettere in luce ciò che potremmo chiamare il contributo dell'arte e del genio italiano alla urbanistica, al progresso civile e umanistico del Portogallo.

L' accoglienza

Nel tendere a nuove scoperte, occorre spesso ad Umberto prevalersi della cortese ospitalità di proprietari di fondi rustici, non sempre facilmente accessibili. Ma egli si è specializzato, oramai, nell'arte di esplorare anche i terreni privati, dove è accolto dai possidenti locali con cordialità e spirito di comprensione.

Soltanto, deve qualche volta superare la perplessità e la diffidenza di semplici contadini, di ignari pastori, infastiditi o intimiditi dal fatto di dover ammettere nel loro dominio un estraneo, curioso di frugare dentro i loro villaggi e le loro terre. Non sanno spiegarsi l'interesse che anima questo strano personaggio, venuto di lontano con scopi così misteriosi. Al ricercatore non sono perciò mancate singolari avventure, come quella che abbiamo narrata del «fiscal» di un villaggio alpestre chiamato Savoia. Incerti della professione di studioso che non si contenta di ciò che dicono i libri o le pergamene; ma vuole andare sui luoghi.

BENIAMINO DE RITIS

IL SANTONE INDIANO KRISHNA VENTA CON SUA MOGLIE RUTH BENEDICE BUCKINGHAM PALACE. KRISHNA VENTA SOSTIENE D'ESSERE VISSUTO 1900 ANNI OR SONO ALLA CORTE DELLA REGINA BOADICEA

ALLA SCOPERTA DEGLI STATI UNITI

LE CRAVATTE E LE IDEE dell'americano medio

AUSTIN (Texas), marzo — L'americano medio l'ho incontrato sul treno che dalla California mi ha portato qui nel Texas, più di 48 ore di viaggio per molta parte nel deserto. Può essere parente strettissimo di quello che per tre ore mi ha fatto compagnia alla stazione di Des Moines, Iowa, aspettando un treno in ritardo e di quello con cui ho discorso allo stesso tavolo di ristorante a Omaha, Nebraska, una sera che la tempesta di neve aveva messo sossopra il mio programma e cercavo una coincidenza per Salt Lake City nell'Utah.

Come si chiami questo americano medio lo so, perchè dopo la nostra felice conoscenza mi ha dato la sua carta da visita, ma in verità non conta niente. Una volta, prima della guerra, l'americano medio, almeno per l'Europa, si chiamava Babbitt, dal titolo di un romanzo allora famoso di Sinclair Lewis. Non credo che l'americano medio di oggi si chiami ancora Babbitt, anche se può essere un tipo universale, esattamente rappresentativo di 140 milioni di uomini.

Ha le più stravaganti cravatte dell'universo e quando nelle sere di nebbia dell'inverno prossimo penserò all'America, forse il subcosciente mi suggerirà il ricordo di queste cravatte, cravatte come non avevo mai visto in vita, come mai avevo pensato potessero esistere, cravatte di tutti i colori e di tutte le combinazioni di disegno, sì che le mie debbono proprio sembrare più funeree di drappi neri a questi signori adorni delle più incredibili misture di colori tra il colletto e il panciotto — che molto spesso non portano, *ad majorem gloriam* delle serpentesche cravatte libere tra le falde della giacca.

Draghi rossi in campo verde con paesaggio di casette messicane, losanghe variegate con in mezzo un cane arancione o spicchi di sole cangianti proiettati sul Campidoglio di Washington, questa è roba seria paragonata a certa mercanzia che si vede nelle vetrine. Il mio amico del treno tra Los Angeles e San t'Antonio, Texas, aveva una cravatta quasi austera, e cioe un disegno a spirale verde pisello su fondo blu con pochissimi uccellini color amaranto.

Senza nessuna fatica abbiamo cominciato a parlare, perchè questa gente è immensamente socievole e si comporta come se tutti fossero stati compagni di scuola. Senza il minimo sforzo ci siamo subito detto patria professione religione e scopo del nostro viaggio ed io ho saputo che Mr. Crown andava a Dallas nel Texas per trovare la famiglia dopo un fortunato giro per collocare abiti da signora e lui ha saputo che venivo da San Francisco a Los Angeles dove avevo parlato sull'Italia e andavo ad Austin per un'altra conferenza all'Università del Texas.

Allora, Mr. Crown ha espresso la sua grande soddisfazione per poter imparare qualcosa e vedere nella pratica se le sue opinioni sull'Europa in generale e sull'Italia in particolare erano giuste. Perchè questo sopra tutto desidera l'americano medio: imparare le cose rapidamente e semplicemente e ricordarsele per la vita come un indirizzo, riducendo tutte le questioni a una frasetta di compendio. L'Europa, per Mr. Crown, proprio non si capiva perchè continuasse a bisticciare e a creare preoccupazioni a tutto il mondo. Certo, era giusto che l'America se ne occupasse, mandasse giù i suoi soldi e le sue materie prime col piano Marshall e badasse a quei comunisti agli ordini di Mosca, ma era una bella seccatura che questi dannati europei non sapessero dir chiaro cosa volevano e ogni pochi anni si ammazzassero a vicenda e ammazzassero anche gli americani che dovevano per forza intervenire.

La cosa non era nuova, l'avevo sentita tante volte in questo mese di viaggio, come non era neppur nuova la seconda parte del discorso di Mr. Crown: perchè l'Europa non si decideva a fare come loro qui in America, creare una confederazione dove ci fosse da lavorare e da mangiare per tutti, e dove tutti avrebbero avuto uguali diritti e uguali possibilità per l'avvenire?

Quest'affare dell'uguaglianza di diritti e delle uguali aperture nella vita, sia uno figlio di contadino che di miliardario, è ormai per me vecchia solfa da parte dell'americano medio per illustrare ciò che più ammira nel suo Paese. L'ho sentita dire tante volte e dubito che sia proprio vera. Ma certo Mr. Crown e altri 140 milioni di persone son profondamente persuasi di vivere nel Paese più grande, più bello, meglio governato, più libero e quindi più felice del mondo. Vogliamo sorridere di questa loro convinzione? Possiamo farlo, ma non riusciremo mai a comprendere l'America.

Anche Mr. Crown voleva sapere dell'Europa, ma le sue domande eran difficili da rispondere. Forse aveva un po' l'idea che l'Europa e specialmente l'Italia fossero come nei films di Hollywood e visto che venivo dalla California ha pensato bene di farmi l'elogio di Los Angeles e di dirmi che fra pochi anni sarebbe divenuta la più grande città degli Stati Uniti. A me Los Angeles era sembrata bruttissima, così spaventosamente grande e senza senso, una città tutta in estensione senza logica di sviluppo. Ma forse era tutta qui la differenza tra 140 milioni di signori Crown e me, la differenza di prospettiva con cui si guardano le cose.

Mr. Crown non è un milionario. E' soltanto un commesso viaggiatore, ma mi ha detto che ha due automobili e che non è mai stato in vita sua (mi ha subito informato che ha 43 anni) ad uno spettacolo d'opera. Un po' perchè dove va lui questi spettacoli non ci sono e un po' perchè crede siano terribilmente noiosi. Divertirsi, egli si diverte al cinema, al varietà, giocando a carte con gli amici davanti a grandi bicchieri di bibite miscelate, e gli fa anche piacere andare su questi treni per giorni e giorni, passando dal vagone-letto a quello del bar, a quello del ristorante e a quello dove sono le riviste e la radio, magari dopo una sosta nel negozio del barbiere.

Sono sicuro che non ha capito quello che ho cercato di dirgli, perchè mi ha anche chiesto perchè tornavo a casa mia, finiti i miei impegni, e non volevo restar qui a vivere come loro. Io guardavo dal finestrino la gigantesca distesa del deserto dell'Arizona e del New Mexico, prima di varcare la frontiera del Texas, e forse non riuscivo ad ascoltarlo compiutamente. Ma già avevo sentito le sue parole molte volte e quando a El Paso scese dal treno mi bastò di riportare lo sguardo su di un altro qualunque dei viaggiatori, comodamente sdraiati nelle poltrone del bar, per ritrovare il mio americano medio, uguale a tutti gli altri, ugualmente cortese e ospitale e innocente di cose nostre e ugualmente persuaso della sua felicità.

Non mi stupisce più, dopo queste esperienze, la vittoria del primo americano medio di tutto questo continente, Harry S. Truman.

PAOLO TREVES

HAROLD WILSON, MINISTRO DEL COMMERCIO, STRACCIA LA TESSERA DELL'ABBIGLIAMENTO: DAL 14 MARZO I GENERI DI VESTIARIO NON SONO PIU' RAZIONATI

L'INDICE delle Arti

IL «TEATRO» di Giuseppe Giacosa

Nella elegante ed accurata collana dei «Classici contemporanei italiani» dell'editore Mondadori, che già accoglie tutte le opere di D'Annunzio, Pascoli, Salvatore di Giacomo e Ada Negri, è uscito ora in due volumi il «Teatro» di Giuseppe Giacosa, del quale si celebrò nel 1947 il centenario della nascita e si celebra questo anno il cinquantenario della commedia più celebre: «Come le foglie».

L'edizione, affidata alle cure di Piero Nardi che è oggi il più profondo conoscitore e il più appassionato rievocatore della letteratura italiana della seconda metà dell'Ottocento, raccoglie tutti i lavori teatrali più noti del drammaturgo piemontese, dalla «Partita a scacchi» al «Trionfo d'amore», dal «Marito amante della moglie» a «Resa a discrezione», dai «Tristi amori» a «Come le foglie», nonchè il resto della sua vasta produzione e, in un'appendice, anche le commedie inedite.

Nella «Prefazione», partendo dal giudizio negativo dato da Domenico Oliva all'indomani della morte di Giacosa (1906), affermante che il teatro giacosiano era «un continuo adattamento» ai gusti del pubblico (giudizio ripreso più tardi da Benedetto Croce), Piero Nardi si sofferma sul primo tentativo, compiuto nel 1940 da Mariano Rumor, di liberare l'opera di Giacosa da questa critica negatrice di una sua evoluzione interiore, per giungere alla conclusione, già esposta in una precedente biografia dell'autore di «Come le foglie», che un'unità facilmente riconoscibile esiste nella produzione giacosiana. Questa unità è da ricercarsi, come dice il Nardi, nella «rappresentazione di una realtà secondo l'idealità a contrasto con una realtà evitanda». Tale rappresentazione non è statica, ma tende via via ad avvicinare i due termini del contrasto, dando a ciascuno la sua parte di torto e la sua parte di ragione, per cui «la visione s'illumina di fatalità e di compatimento». Il critico ricerca quindi l'evolversi di questo tema attraverso tutta l'opera di Giacosa, compreso quel gioiello troppo poco noto che è il volume «Castelli valdostani»; e, alla luce di esso, dimostra l'unità intrinseca esistente sotto l'apparente divario che corre fra il realismo delle commedie borghesi e il romanticismo di quelle in versi d'ispirazione medievale; nonchè stabilisce un contatto fra Giacosa e gli altri scrittori italiani contemporanei (Fogazzaro, Verga) più stretto di quanto finora fosse stato fatto dalla critica.

L. T.

PITTURA

Amalia Glanzmann

Alla Galleria «Piccola» Michelazzi Amalia Glanzmann espone in questi giorni, presentando una serie di paesaggi, ritratti e nature morte, improntati ad una comune accentuazione realistica. Tuttavia, una qualche differenza di valore estetico è lecito stabilire tra le diverse opere: infatti, mentre nelle nature morte di fiori la rigida adesione al soggetto porta ad un facile genericismo mimetico, e mentre nei ritratti la preoccupazione della somiglianza fisica soverchia e comprime la resa stilistica, — nei paesaggi ci pai di scorgere una più sciolta e sensibile rappresentazione dell'aspetto ambientale, attestata anche dal disciplinato accordo — conseguito talora in una zona chetamente tonale — delle diverse tinte: cito *Paesaggio friulano*, *Città vecchia*, *Bragozzi a Venezia*. In questi lavori, anzi, ed in altri di analogo carattere, il realismo della Glanzmann si colora d'una suggestiva nota di candida, popolaresca ingenuità; sicchè la pittura della nostra espositrice, pur permanendo in un àmbito piuttosto relativo, appare tuttavia preferibile, col suo casto profumo primitivo, alle macchinose scenografie visive di tanti sgargianti e sonori virtuosi del pennello.

VICE

PRIME VISIONI

Il figlio di Robin Hood
L'eterna armonia

La «Columbia» edita contemporaneamente due film a colori, due sedicenti «colossi» e in effetti due monumenti di cattivo gusto. Passi il primo («The bandit of Sherwood Forest» - prod. 1945), che è un film di serie e come tale altro non è che un giocattolo dispendioso: «Il figlio di Robin Hood», come «Il figlio di King Kong», «La nonna di Frankenstein» e via dicendo. Ma il secondo («A song to remember» prod. 1944) no; può trarre in inganno, come ha tratto gli organizzatori della manifestazione veneziana del '46, che lo proiettarono fra gli ironici commenti degli spettatori presenti. C'è Chopin, impersonato da Corner Wilde, atletico prodotto delle palestre americane, il che per un tisico può essere clinicamente attendibile, non certo storicamente però. E una George Sand inenarrabile e un fastidioso maestro, interpretato da Paul Muni, quanto mai gigione. Del resto basterebbe che il pubblico prima di entrare in sala, osservasse il manifesto pubblicitario per esserne distolto: una macchia rossa che brilla sul bianco della tastiera come una cimice schiacciata. Il colore in funzione degli sbocchi di sangue!

C. C.

SUCCESSO A PARIGI DI LILIAN CARAIAN

La pianista concittadina Lilian Caraian ha sostenuto negli scorsi giorni con grande successo due concerti al Conservatoire di Parigi, alla presenza del Ministro francese delle Belle Arti, Massis. Le critiche del «Figaro», dell'«Opera» e del «Daily Mail» sono concordi nell'affermare che la Caraian si è imposta come una artista di classe internazionale.

...RITORNA IL VERO LUX!

Che soddisfazione poter disporre nuovamente del LUX, il meraviglioso sapone in scaglie! I suoi fiocchi finissimi si sciolgono istantaneamente, anche in acqua fredda, e vi danno una schiuma leggera, abbondante ed efficace. I vostri indumenti delicati, lavati col LUX, ritornano come nuovi e durano di più.

IL VERO LUX SI VENDE SOLO IN SCATOLA ORIGINALE!

L P 01-49

le FERROVIE DELLO STATO

hanno ripristinato i noti ed apprezzati servizi celeri ed economici:

a) Servizio dei CARRELLI STRADALI per la presa e consegna a domicilio dei trasporti a carro nelle principali stazioni della rete con un minimo di L. 2.800 per la distanza di 1 km. ad un massimo di L. 6.000 per la distanza di 6 km. Oltre tale distanza tariffa fissa di L. 600 ogni 1000 metri.

b) Servizio delle CASSE MOBILI COMUNI E REFRIGERANTI da mc. 1 fino a mc. 10 per il trasporto delle merci fragili o sfornite di appropriato imballaggio - Noleggi periodici - Trasporto a vuoto gratuito.

c) Servizio dei COLLI ESPRESSI per il rapido trasporto delle spedizioni per tutti i capoluoghi di provincia con treni *diretti e direttissimi* - *Presentabili* fino ad *un'ora prima della partenza dei treni* - *Riconsegna a domicilio.*

d) Servizio di PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO DELLE MERCI A CARRO E COLLETTAME per mezzo delle Agenzie F. S. - I. N. T. a prezzi modici.

e) Servizio diretto MERCI A CARRO ED A COLLETTAME da e per tutti i paesi di Europa.

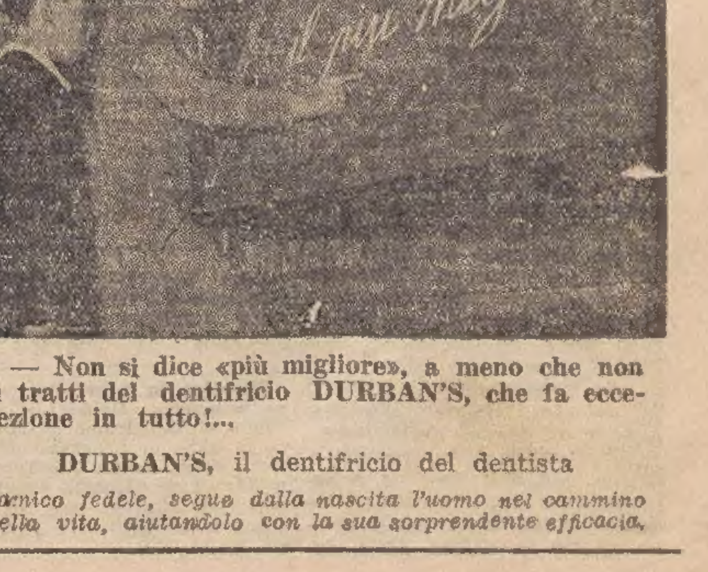
f) Servizi di COLLEGAMENTO per il trasporto delle merci a collettame da e per località servite da linee automobilistiche affluenti alle stazioni F. S. comprese le località situate lungo le stradale (ville, stabilimenti, alberghi, ecc.).

g) Servizio cumulativo con le Poste Svizzere: INOLTRO CELERE DI COLLI FINO A 20 KG. IN TUTTI I PAESI DEL MONDO Formalità minime. Responsabilità sul valore dichiarato. Tariffe convenientissime.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alle Stazioni e Scali Ferroviari ed alle Agenzie F. S. - I. N. T.

BURRO VALPARMA — Confezione speciale per il CONSORZIO AGRARIO — In vendita presso i migliori commestibilisti

ECCEZIONE ALLA REGOLA



— Non si dice «più migliore», a meno che non si tratti del dentifricio DURBAN'S, che fa eccezione in tutto!...

DURBAN'S, il dentifricio del dentista

l'amico fedele, segue dalla nascita l'uomo nel cammino della vita, aiutandolo con la sua sorprendente efficacia.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ISTRIANI SUL MOLO NELLE CITTA' COSTIERE

GUARDANO PASSAR LONTANE le "Liberty,, del Piano Marshall

I condannati alla ricostruzione - Campagne desolate - L'ossessione del "domani mattina,, - Giornali che nessuno legge

DAL NOSTRO INVIATO

NEI paesetti dell'Istria, protesi verso il mare o arrampicati sulle brune colline, le corriere fanno tappa nella Piazza Maresciallo Tito, la piazza principale dove c'è il comando della D. P., il comitato dell'Uais e l'osteria. Scendono dalle macchine alcune donne con pacchi e pacchettini, due o tre pescatori, un individuo in pastrano nero con la copia fresca del quotidiano sloveno sotto il braccio. Di fronte alla corriera la gente si ferma a guardare e riconosce subito, d'intuito, il viaggiatore che non è del posto, il «nuovo» che tradisce con la sua troppo ostentata ed indifferente calma una curiosità febbrile, come può essere quella di chi attraversa per la prima volta il sipario di ferro abbattutosi alle nostre spalle.

Lavori eterni

Nella Piazza Maresciallo Tito di solito alla mattina c'è un traffico vivace di camion e di autocarrette che portano gli operai al lavoro. Non si tratta di stakanovisti: canterebbero, le loro facce sarebbero liete, il loro linguaggio meno aspro. Sono gli operai condannati alla «ricostruzione». Mentre essi salgono sulle macchine che li porteranno cinque dieci chilometri lontano in piena campagna dove il «piano» ha stabilito che si crei una «fattoria modello» o una «casa del lavoratore», un soldato dell'esercito di Tito esce da una baracca, la faccia insonnolita e la bustina di traverso sui capelli spettinati. Agita la mano per dire agli autisti che possono mettere in marcia il motore. E i camion e le autocarrette si inerpicano su un sentiero che assomiglia al letto di un torrente. Vanno al posto di «ricostruzione».

Li abbiamo visti, quei cantieri, a Castelvenere, a Buie, a Capodistria. Le case le vorrebbero fare con criteri moderni — in linguaggio tecnico si potrebbe dire che curano «l'essenziale» — ma finora si può parlare soltanto di tentativi. Vengono su piano, faticosamente. A Capodistria la casa del popolo che dovrebbe sorgere al porto è da tre anni in costruzione. A Castelvenere due piccole fattorie sono da sei mesi «quasi finite». A Buie una costruzione che ha qualche pretesa di eleganza e di razionalità è ancora uno schema. E non ci lavora nessuno.

Gli operai qualche volta vengono mandati a riparare le strade. Ma le strade, per essere riparate, quelle dell'Istria, così belle e pittoresche nel loro capriccioso snodarsi su e giù per le vallate cosparse di chiazze di terra rossa, necessitano di tonnellate e tonnellate di asfalto. Roba che in Jugoslavia scarseggia e che se mai serve ai «piani» interni. Così le macchine sono costrette a percorrere da Castelvenere a Cittanova una specie di mulattiera ghiaiosa su cui l'abilità dell'autista trova mille modi di esplicarsi.

Nei porti c'è un vasto traffico di legname che viene da Pola. A Capodistria diciotto cataste di assi attendono non si sa chi nè cosa sul molo che chiude il porto. Lo stesso a Cittanova e nei porti della costa fino a Parenzo. Alcuni affermano che si vogliono costruire baraccamenti per le truppe di Tito che vagano di qua e di là per l'Istria, con monotona inquietudine. Altri parlano di magazzini che servirebbero a custodire delle merci e dei viveri che sono attesi da un momento all'altro. Una ridda di voci percorre i paesetti dell'Istria, legati l'uno all'altro dal debole filo delle corriere e del vaporino. La gente si confida con gli amici ed i conoscenti, nasce la notizia che si sparge con la velocità del fulmine per tutto il territorio. Nessuno può opporsi a questa inevitabile conseguenza della dittatura. E i comandi popolari affiggono agli albi diffide ed esortazioni di questo genere: «I compagni sono invitati a non prestare degnazione alle notizie che parlano della carne. La razione normale verrà distribuita sabato». Invece poi la voce si avvera e la sospensione del rifornimento alimentare si verifica con una puntualità sconcertante.

«Guerra alle donne»

Nel silenzio desolato delle campagne e dei paesetti, dove un giorno il lavoro ferveva sereno e lieto, ora si vive in un'atmosfera di ossessionante sonnolenza. La terra è sempre quella, è fertile, generosa. Ma i contadini che alla mattina lasciano le loro case per il quotidiano lavoro hanno un passo più pesante, rassegnato. Gli stessi colpi di zappa fanno un rumore sordo, antipatico. Le bestie, sporche e magre, sono rare. I covoni di fieno, disposti disordinatamente. Sui muretti, i vecchi muretti che dividono in mosaico i campi istriani, la nuova «civiltà» che si è sostituita di forza a quella nata con l'Istria ha pitturato le invocazioni ai capi. Ogni pietra che si elevi più di un metro sul terreno, non escluse le stentate nuove costruzioni ancora circondate dalle impalcature, ha la sua scritta. E in ogni festa, ad ogni celebrazione politica altre scritte si aggiungono formando un intricato groviglio, come in un palinsesto. Talvolta le scritte formano gustose combinazioni, come presso Portorose dove gli incaricati dell'UAIS avevano dipinto in bianco ancora qualche mese fa un colossale slogan: «Faremo guerra ai nemici della pace». Poi l'attualità di questo imperativo venne a scadere e sopraggiunse la giornata della donna democratica. «Alle donne spetta la difesa della democrazia» dipinsero alcune infatuate sopra la vecchia scritta. Per un curioso scherzo dell'intemperie, oggi tutti possono leggere su quel muro di Portorose: «Faremo guerra alle donne». E tutto il paese sorride.

Sorridono di queste cose, gli istriani. E sono le sole che possano svegliare l'antico spirito faceto della nostra gente Non hanno a disposizione, come noi, distrazioni, divertimenti, cinema, teatri. Non sanno, quelli che sono rimasti attaccati alle quattro viti del loro campicello e si sono fatti la promessa che resteranno a tutti i costi vicino a quelle viti finchè tornerà la pace, cosa sia il dopoguerra. Non leggono i giornali perchè i giornali permessi sono terribilmente monotoni. (In una rivendita di un paesetto istriano ho visto a tre giorni di distanza dal giorno d'uscita un pacco di copie di un trisettimanale indipendentista che è bene accolto dalle autorità jugoslave della zona. Il pacco era ancora legato. Nessuno ne aveva comperato una copia). La vita è qui un continuo e logorante peso da trascinare di ventiquattro ore in ventiquattro ore: non hanno le piccole gioie nostre, non sanno cosa significhi poter girare liberi, senza dover spiegare quattro volte il motivo di una passeggiata, o poter prendere il treno senza permessi, imbarcarsi su una corriera senza far la fila, mangiare dolci a sazietà, non hanno mai visto nessuna delle novità del dopoguerra (le nuove piccole motociclette, per citare un esempio qualsiasi), non conoscono se non per sentito dire i problemi dell'Europa, del mondo, e vi ascoltano incantati se gliene parlate. Vivono con l'incubo del domani mattina, che potrà sempre riserbare la sorpresa di una chiamata, di un'ammonizione dell'UAIS, della sospensione della razione di carne o del pane.

Di sera li vedete dirigersi verso il molo della loro cittadina a guardare le navi che passano, le «Liberty» che portano viveri e merci a Trieste. Siedono sugli scogli in silenzio, ascoltando il mormorio del mare, e il limpido mare dell'Istria ripete la sua cantilena, triste come l'animo di quelli che lo ascoltano.

LUCIANO COSSETTO

MISTERIOSO DELITTO A ROMA

VITTIMA DELL'OZNA un alto gerarca ustascia?

ROMA, 18 — Un delitto o ferimento seguito da rapimento, di cui è rimasto ieri vittima uno jugoslavo, a nome Tvetho Barbarich, rivela oggi aspetti drammatici. Infatti pare che l'individuo assalito a colpi di coltello e caricato grondante sangue su una «Ford», che scompariva senza lasciare traccia, e di cui non si è riusciti a trovare neppure il cadavere, altri non sia che l'ex capo della polizia di Zagabria di Ante Pavelic, avv. Carlo Drago Jilch, nato a Sarajevo il 2 maggio 1912. Lo Jilch, all'atto della caduta del Governo di Pavelic, durante il quale dovette certamente procurarsi un cumulo di odi e di rancori come capo della polizia ustascia, riuscì ad entrare clandestinamente in Italia insieme alla moglie Anna, attualmente al campo profughi di Bagnoli, mentre egli, assunto il falso nome di Barbarich, dopo varie peregrinazioni, era alloggiato in un istituto religioso, situato in via dei Glicini, dove è avvenuto il delitto.

Pare che lo scopo dell'Jilch, di avere sviato cioè le tracce per la caccia che gli stavano dando gli agenti dell'Ozna, non fosse stato raggiunto, poichè è stato messo in relazione con la sua eliminazione anche il viaggio fatto di recente in Italia da Ratkovic, uno dei più autorevoli e quotati uomini dell'Ozna.

Le fasi con cui l'aggressione si è svolta rivelano una minuziosa, scientifica preparazione e la rapidità della scena ed il fatto che non si sono lasciate tracce, dimostrano che il delitto è stato consumato da persone esperte. Delle indagini si stanno occupando, oltre che i carabinieri e la Polizia, alcuni elementi del controspionaggio.

In una valigia sequestrata nel convento dove la vittima era ospitata sono stati rinvenute due pistole americane, un temperino, un fascio di corrispondenza oltre qualche capo di biancheria.

LO SPORT

L'odierna Milano - San Remo

201 alla punzonatura
Tutti gli assi presenti

MILANO, 18 — La 40.ma edizione della Milano - San Remo ha visto nel pomeriggio di oggi il suo primo atto con le operazioni di punzonatura nel tradizionale cortile della *Gazzetta dello Sport.*

Una doppia ala di folla accoglieva i corridori accomunando i maggiori assi italiani e stranieri nel medesimo entusiastico applauso. Fra i primissimi, appena scoccate le 14, ora di apertura, ha presentato la macchina Introzzi, subito dopo, con notevole anticipo rispetto agli anni scorsi, Coppi e Bartali hanno punzonato ed hanno sostato nell'affollato cortile. Quindi, in lunga sequenza, gli altri iscritti fra cui particolarmente notati Bobet, Magni, Ortelli, Caput, Mancini, Vietto, Cascla, Ricci, Ronconi, Pedroni, Bini e Bizzi. Quasi allo scadere della chiusura delle operazioni si è presentato il campione del mondo Alberico Schotte. Dei 226 iscritti, 201 hanno punzonato ma non è improbabile che ancora qualcuno venga ad aggiungersi all'ultimo momento.

Sul ponte di Pavia un autocarro con rimorchio ha sfondato le assi del ponte e si è incastrato. Si spera di poterlo rimuovere prima di domattina altrimenti il passaggio della Milano-San Remo sarà difficoltoso e dovrà avvenire in fila indiana.

Oggi Libertas - Udinese

La sconfitta subita giovedì dal capolista Treviso a Rimini ha vieppiù acuito l'interesse dell'incontro odierno allo Stadio tra le immediate inseguitrici Libertas e Udinese. La squadra bianco crociata ha ultimato giovedì la sua preparazione con un leggero allenamento atletico; il suo allenatore Paron annuncia la seguente formazione: Potasso; Locchi, Comisso; Brandolisio, Poropat, Silli; Gordini, Solazzo, Persi, Beorchia, Bernard. L'Udinese che come pubblicato ieri, sarà a Trieste con un seguito di migliaia di tifosi friulani, dovrà fare a meno del suo attaccante Miniati, squalificato. L'importante confronto avrà inizio alle 15.30 ed in precedenza sarà giocata una partita riserve fra la capolista Libertas ed il San Giovanni.

Lega Giovanile - Campionato «Ragazzi» - Partita di finale. Domani domenica alle 10, campo San Luigi: Triestina-Sant'Andrea.

Campionato provinciale di corsa e marcia. Domani si svolgeranno all'Ippodromo di Montebello le gare in programma per la terza giornata del I.o Trofeo Libertas di propaganda atletica, col seguente orario: ore 10, corsa piana metri 2000; ore 10.15, marcia metri 4000.

TRIESTINA - ATALANTA

Speranze per Tosolini
Il rientro di Radio

Da notizie diffuse iersera, pare probabile la partecipazione di Tosolini alla partita di domani con l'Atalanta; le condizioni della mezz'ala sinistra sono andate migliorando, ma, qualora l'ottimismo fosse eccessivo e Tosolini non potesse scendere in campo, il suo posto verrebbe preso da Ispiro e Pison giuocherebbe da centravanti. Viene confermato il rientro di Radio nel suo ruolo abituale. L'Atalanta sarà a Trieste oggi nel pomeriggio e scenderà all'Albergo Scarpone. Nulla si sa della formazione dei nero-azzurri, ad ogni modo sarà assente l'ala Fabbri, squalificato.

Oggi trotto a Montebello

Oggi avrà luogo all'ippodromo di Montebello un convegno trottistico con inizio alle ore 15. La prova principale è costituita dal Premio delle Statue al quale risultano iscritti Aristotele, Partenico, Massimino, Infinito a m. 2080; Moreno, Datura, Felice a m. 2100. Sono in programma sette corse.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari. Centrale 11900 (11800), Generali 8730 (8840), Bastogi 2880 (2870), Cantoni 53700 (54000), Olcese 62000 (62500), Cucirini 28400 (27800), U. Manif. 197000 (195000), Rossi 15700 (15050), Fisac 1205 (1230), Fibre 3250 (3275), Snia 6860 (6940), Finsider 662 (660), Ilva 323 (326), Catini 276.50 (275), Ansaldo 250 (246), Breda 248 (240), Isotta 40 (39.50), Fiat 405 (403.50), Sade 1152 (1153), Edison 3915 (3885), Seso 1650 (1647), Sip 1370 (1380), Vizzola 4050 (4040), Merid. 799 (804), Terni 589 (584), Eridania 17300 (17400), Anic 1645 (1625), Saffa 1275 (1300), Italgas 30.50 (—), Rumianca 186 (188.50), Pirelli It. 1378 (1365), Pirelli e Co. 1705 (1720).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8750 (8780), Assicuratrice 1010 (—), Ras 2335 (2370), C. R.D.A. 287 (280).

Valute libere: sterlina 8900, marengo 7100, dollaro 655, francese 162, svizzero 166, unitaria 2010, dinaro 145, scell. austriaco 23, oro al mille 1060.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

QUESTA È LA VERITÀ

nella vita vi sono molte incertezze: non si è mai sicuri di nulla. Una sola cosa è certa! guarire cioè dei calli e duroni ai piedi. Vi è una famosa ricetta a base di grasso di lana, unguento di pioppo e altri medicamenti chiamata «Callifugo dott. Ciccarelli». Si trova in tutte le farmacie. La guarigione è sicura e la ricetta costa poco.

Grande CONCORSO COGNAC LIQUORI Sarti

PER ESERCENTI — A - 1.a SERIE (D. M. 13704)

Bollettino d'estrazione

dei 247 premi del Concorso, eseguita con le formalità di legge alla presenza del Cav. CARLO TONI, delegato dell'Intendenza di Finanza di Bologna.

Autovettura FIAT 500 B 5854
Autovettura FIAT 500 B 2796

50 Orologi oro originali "ROLEX,, :

4367	3613	0223	6833	2584	1588	3953	2312
1459	6892	0185	6088	3899	6420	2005	4953
4752	3689	5722	1256	3017	1563	6099	1243
4563	6260	1383	3276	2815	4212	5003	1198
0560	2632	6021	3690	5750	2291	6593	6903
2563	4731	3688	1201	5855	1116	5961	1148
2014	2873						

190 Biciclette "CIMATTI,, sport:

6023	6726	1823	1025	2974	5076	0561	4101
2495	1706	0597	6402	1085	2843	5885	5083
1140	2270	2482	4542	0500	5444	0121	0930
2458	6859	2771	0276	3275	3407	4157	1812
1462	5756	5841	1199	4718	0901	0316	3496
3313	1319	4545	4200	2899	2985	6772	1520
5066	4556	0640	4800	6569	0912	3687	2549
5923	4537	0432	4954	1729	6785	2311	2007
3641	0752	5953	6399	2911	3646	5115	0357
2823	1240	6917	2469	1191	2395	4906	3339
3910	3180	6906	1992	4029	3679	1650	1373
2006	6066	6279	2875	5757	2326	1350	3416
5551	4016	2633	1190	1279	4750	3298	1219
3451	1803	6586	5852	5538	5314	6342	4989
3326	3341	3350	3195	0066	1351	4268	6959
1577	6556	6207	6412	1983	0055	5488	1827
5473	4792	4812	1842	4249	1257	2184	3064
5063	6258	1771	4522	0748	6401	1054	5631
1893	0990	2793	0771	6185	4960	1605	2221
4198	6782	2403	5796	6249	5384	0792	0299
3052	6089	2842	1008	3862	3132	4818	0902
3325	0715	6321	4150	6922	0293	3656	2682
4085	6647	1071	2481	5313	1225	0869	1860
4908	0615	1205	3556	1489	4464		

5 Ciclo furgoncini "DONISELLI,, (con cassone aperto)

5491 0446 4674 0547 6870

DISTILLERIE LUIGI SARTI & FIGLI S. A. - BOLOGNA

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

BICICLETTA donna passeggio vend. sabato domenica mattina. S. Sergio 3, Blason. 62045 Q
MATRIMONIALE suste materassi lana, altra completa solamente in letto sofà poltroncine tavoli lampadari attaccapanni vend. sabato ore 10-12. Parini 6-II. 62016 NN

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA servizio offresi ore combinarsi, anche tutto giorno. S. Maurizio 10, Perezoni. 61984 A
RAGAZZA friulana offresi per mattina. Via Udine 25, presso portin.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CUOCA, bambinaia, ragazze buone famiglie cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 00 B
DONNA sappia cucinare intera giornata cerc. Presentarsi dalle 11-13, 14-16, via S. Nicolò 30, Cali.
DONNA servizio o stabile cercasi. Carducci 12, II piano, sin.
PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Butti, Caprin 18.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CAUZIONANDO 300.000 cerc. impiego fiducia. S.P.I., Cass. 98, Padova.
COMMESSO abile lunga pratica vendita tessuti offresi, disponibile subito. Off. Cass. 21288 C, UPI.
ESPERTO statista grafici tecnico-ammin.-commerc. offresi ore serali. Offerte Cass. 11270 C, UPI.
RAGAZZA 17-enne intelligente per praticante ufficio oppure cassiera con cauzione di L. 100.000 lavori fiducia offresi. Referenze. Cassetta 21298 C, UPI.
SARTA offresi per qualsiasi lavoro donna. Rivolgersi portinaia Galatti 20. 42666 C
SIGNORA giovane indipendente colta, conoscenza stenodattilografia, disposta viaggiare, offresi mansioni fiducia Trieste o fuori. Cassetta 21296 C, UPI.
SIGNORINA capace, conoscenza inglese, tedesco, impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare 27004.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI domicilio verifiche preventivi gratuiti. Radiolaboratorio STANCI, tel. 93497, via Gatteri 47. 62040 CC
ABITI, soprabiti uomo confezionansi accuratissimamente. Rivoltature. Prezzi modici. Gatteri 10, sartoria.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

GARZONA sarta cercasi. Sartoria Battiloro, R. Manna 12.
IMPIEGATO giovane serio per ufficio rappresentanze cercasi. Indicare referenze, pretese. Cassetta 21242 D, UPI.
LAVORANTE capacissima sarta uomo, Sartoria Simeone, Pozzo del Mare 1. 62039 D
RICAMATRICE praticissima per lavori a macchina cerc. Universaltecnica, Largo Piave 3. 675 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

DISTINTO signore anziano, posizione assicurata, cerca camera mobiliata per fine marzo, presso distinta persona sola, unico subinquilino, età media. Indirizzare Cassetta 21314 E, UPI.
SIGNORA sola cerca stanza vuota presso persona sola, cambio lavori e pagamento. Rivolgersi banconiere Bar Regina, via Roma. 61997 E
STANZA uso ufficio commerciale, massimo primo piano, cerc. Telefonare 8327. 61993 E
STANZE 2 vuote o mobiliate, anche periferia, cerc. dettagliare offerte Cass. 11264 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA uno due letti, bagno, vitto buono. XX Settembre 39, p. 15.
MATRIMONIALE, uso cucina, bagno, telefono, centro, affittasi. Cassetta 21320 F UPI.
PRANZI ottima cucina prezzo modico. Tel. 26873. 61985 F
STANZA mobiliata affittasi a coniugi americani. Pilone 2-III.
STANZE due spaziose uso ufficio affittansi. Viale Miramare 9-II. presso Stabile. 62073 F

G ISTRUZIONE L. 18

GEOMETRA preparazioni speciali, collettive e individuali esami luglio-ottobre, anche con pagamento condizionato alla promozione. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 8800.
ALL'ENENKEL, via Battisti 22, telefono 88-00. Ripetizioni scolastiche in piccoli gruppi e particolari. Preparazioni speciali esami luglio-ottobre, anche con pagamento condizionato alla promozione. Apertura corsi accelerati: Contabilità, Stenografia, Dattilografia. Corsi inglese, francese, tedesco. Corsi per corrispondenza. Traduzioni in qualsiasi lingua. 62058 G
DIPLOMATA pianoforte darebbe lezioni. Scrivere Cass. 21286 G, UPI.
TEDESCO madrelingua, lezioni, conversazioni, traduzioni, pr. maestra viennese. Tel. 93869.

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 18

DOCUMENTI smarriti, intestati Negrini Sergio, pregasi recapitarli Sonnino 74, mancia. 61970 H
OROLOGIO donna cinghia rossa smarrito tram 1, paraggi Stazione-Piazza Unità. Mancia. Tel. 32592.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

ALLOGGIO tipo B. S. Giovanni scambio con analogo Campi Elisi S. Giovanni 936 interno 9.
CAMERE due camerino scambio con camera cucina, secondo terzo piano, centro. Ind. UPI 62000 I.
PARTE ufficio centralissimo parzialmente arredato, telefono, affittasi, eventualmente offresi recapito. Offerte Cass. 21304 I UPI.
QUARTIERE 2 camere camerino cucina scambiasi. Boccaccio 5, mezz. destra. 61965 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze cercasi 2-3 anni anticipati. Cassetta 21322 L UPI.
SOTTUFFICIALE inglese con moglie senza figli cerca appartamento stanza letto pranzo bagno uso cucina Cass. 21321 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

BANCO bar usato vendesi occasione. Falegnameria Jug, via dei Fabbri 10. 61994 M
CAPRE due lattifere vend. Vicolo S. Vito 2, Di Piero. 42659 M
CARROZZELLA sport vend. Masutti, Bastione 3-I, destra.
CARROZZELLA sport molleggiata moderna vend. occas. Maiolica 13, terzo. 62043 M
CARROZZELLA Phoenix occasione. Ginnastica 54, mezzanino, destra.
CARROZZELLA sport moderna molleggiata vasca bagno vend. Bosco 18, secondo, sinistra. 62067 M
LIVELLO a canocchiale vend. Telefonare 4537. 61995 M
MACCHINA cucire Singer perfetta 12.000 altre diversi tipi seminuove vend. rateamente. Maiolica 13-III.
MACCHINA industriale Necchi con motorino nuovissima prezzo occasione vend. Gatteri 18, porta 7.
MACCHINE Necchi ricamano, rammendano, fanno occhielli, attaccano bottoni e pizzi senza telaio. Scuola di ricamo. Macchine sarto e calzolaio. Altre Singer famiglia d'occasione. Macchine Rimoldi pellicciaio, sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, telefono 6533. Monfalcone, Corso.
ORECCHINI brillanti valore vend. miglior offerente. Cass. 21313 M UPI.
PELLI Camoscio marron, verde, grigio, scrivania, vend. occas. Telefonare 96660. 62027 M
PELLICCE assortimento volpi facilitazioni, riparazioni, rimodernature, prezzi modestissimi. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6.
RADIO primaria marca recentissima vendesi occasione. XX Settembre 90, Bacer, mezzanino.
RADIO marca moderna pluriond a 12.500 occas. Scussa 5-III, sin.
RADIO primaria marca, ogni compratore riceve omaggio fonotavolino. Vendita rateale. STANCI, Gatteri 47. 62041 M
SEGGIOLONE vendesi occasione. Via Orlandini 18-IV, porta 10.
SOPRABITO uomo ottimo stato vendesi. Banco Lotto, via Roma 11.
VESTITI e soprabiti usati buono stato vend. Rismondo 1-I.
VESTITI, tailleur, figura molto snella vend. Corso 18-I, porta prima.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE flaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008. 002 N

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

AFFARONE: cucina lussuosa, matrimoniale 5 porte, panniforti, Crispi 51, falegnameria.
ARTIGIANO Giglietta: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.
BANCHETTO ordegni falegname scrivania cucina vetrina. Carpison 4.
CAMERA da pranzo radio Phillips vend. Roiano Scala Santa 70, telefono 27317. 61963 NN
CAMERE cucine modernissime facilitazioni pagamento vend. Fonderia 10, interno, falegnameria. 61916 NN
CREDENZA 3500, canapè 1000, letto 1500, due coperte imbottite 2000 vendonsi. Vicolo Roveri 2 (S. Cilino).
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagam.
LETTI due, suste, comodini, chemiset, tavolo, vend. Strada Fiume 17, Cek. 42650 NN

OGGI IL NOSTRO UFFICIO PUBBLICITA' CHIUDE ALLE ORE 13

LIBRERIA bar con armadio garanzia vende falegname, via Scaletta 8, tel. 96716, facilitazioni pagam.
MATRIMONIALE propria produzione rara occasione, massima garanzia. Torricelli 6, falegnameria.
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. rarissima occas., altra matrimoniale L. 60.000, Giulia 28, pianoterra, porta A. 62056 NN
MATRIMONIALE moderna panniforti anche facilitazioni pagamento. Ginnastica 54, mezzanino, destra.
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vend. Falegnameria Crasso, Toti 19. 42688 NN
MATRIMONIALE pannoforte noce scura 4 porte prezzo da convenirsi, occasione. Ghirlandaio 32-II.
MATRIMONIALE mogano massiccia con suste vend. occas. Via delle Doccie 36 (S. Giovanni). 62032 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti originali grande occasione. Settefontane 18, terzo, Xicovic.
MATRIMONIALE completa nuova vendesi occas. Via Ghirlandaio 35, porta 6. 62033 NN
MATRIMONIALE salotto uso cucina bagno telefono centro affitt. presso persona sola preferibilmente alleati. Telefonare 91077.
MATRIMONIALI solide in pannoforte diversi tipi a lire 92.000, cucine bellissime a prezzo di costo. Approfittate dell'occasione. Scalinata 3.
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37, tel. 93294. 41224 NN
MATRIMONIALI panniforti vendesi grande occasione. Marconi 16-I d.
ACQUISTATE mobili Polli: cucine, salotti, matrimoniali 4000 mensili; attaccapanni, divaniletto, librerie, reti, materassi, lettini. Solidità, convenienza, facilitaz. Sonnino 26.
MOBILIO stanza da pranzo e due matrimoniali vend. Tor San Piero 2, porta 13. 61966 NN
PIANO ottimo studio vend. 32 mila, Via Cologna 22 pt. 61968 NN
SPOSI diletti! Visitate il Vostro Paradiso in via Carducci 10, arrederete il nido convenientemente con mobili comuni o lussuosi, se non avete soldi non preoccupatevi, pagherete dopo. Confrontate.
STUDIO Rinascimento grandioso, stanze pranzo matrimoniali vend. XX Settembre 102, fabbrica mobili.
TAVOLA faggio grande per ufficio o lavoratorio vend. sabato lunedì. Franca 14, pt., destra.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9. Telefono 8008.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene Or. Stermin, Mazzini 40.
ORO argento compero pago massimo. Orologeria Ghersa, Corso 23.
COMPENSATI pioppo faggio, rimessi, vende Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 42627 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

PRIMARIA vasta organizzazione vendita rateale tessuti assumerebbe abilissimi produttori massime referenze. S.P.I., Cass. 81 H, Venezia.
VIAGGIATORE cercasi, introdotto Tre Venezie, profumi. Ocri, via Genova 15. 62007 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

AUTOVETTURE nazionali, anche pessime condizioni, purchè occasione, acquist. Cass. 21299 Q, UPI.
BALILLA 3 o 4 marce acquist. da privato. Tel. 25701. 42563 Q
BICICLETTA uomo Legnano passeggio vend. Montecucco 19, città.
BICICLETTA corsa, cambio Campagnolo, perfettissima, altra sport, vend. Bosco 18-II, sin.
BICICLETTA donna balloncino seminuova vend. Via Scorcola 45.
CUCCIOLO Caproni vend. occas. Coroneo 29-II, interno, porta 12
FIAT 500 furgoncino in perfette condizioni cerc. Tel. 8526. 675 Q
FURGONCINO Balilla 4 marce originale vend. Piazza S. Giovanni 1, tel. 6106. 61980 Q
GRUPPO elettrogeno Volt 120 Watt 1500, motocicletta Sertum 500 vend. Officina meccanica via Donadoni 26.
MILLE-100 buono stato vend. privato a privato. Tel. 90803.
TOPOLINO rigida corta vend. Viale Sonnino 79, carrozzeria.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

ARREDAMENTO completo moderno negozio pelletterie prezzo convenientissimo cedesi. Tusset, Corso 1.
BAR, trattorie, buffet, macellerie, magazzini, centro, vend., affittansi. Corso 20, bar.
BUFFET, trattoria centro, darebbesi consegna a persona seria. Offerte Cass. 21291 R, UPI.
LICENZA mercerie manifatture con magazzino cedesi. Eventuale collaborazione Cass. 21311 R, UPI.
MAGAZZINO mq. 100 alt. 4.80 dotato scrittoio, telefono, gabinetto, retromagazzino mq. 40, paraggi piazza Garibaldi, offresi. Offerte: Cass. 21319 R, UPI.
MERANO: affittasi importante azienda alimentari. Dirigere offerte: dott. Aprile, Merano. 5348 R
PER realizzo vendesi Napoli entro dazio stabilimento nuovo mq. 6000 circa cintati coperti 1200. Palazzina con servizi operai, abitazione custode e personale dirigente. Forza motrice cabina propria, luce, acqua. Adatto qualsiasi industria specialmente chimica. Scrivere Casella 287 N. SPI, Milano. 5335 R
SALONE signora prenderei in subaffitto. Rivolgersi tel. 63-41 int. 219.
STUDIO fotografico avviato Gorizia cedesi o affittasi con licenza. Cassetta 21290 R, UPI.
TRATTORIA centralissima posteggio occasione vend. Informazioni: Bar Gallina 2, Lucatello.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

CONDOMINIO piccolo non moderno occupato occasionissima vend. Cassetta 21292 S, UPI.
TERRENO pianeggiante circa 1500 metri possibilità raccordo ferroviario acqua elettricità acquistasi anche periferia. Offerte Cass. 11268 S U. P. I.
VILLETTA nuova 4 stanze, bagno installato accessori, giardino, libera, vend. Informazioni Bar Gallina 2, Lucatello. 62064 S

V DIVERSI L. 35

ASTROLOGIA, Chiromanzia, Chiaroveggenza. Prof. Comm. Delfo. Riceve Albergo Continentale, tel. 1577.

COMUNICATO

La signora **MARIA FILATRELLA** abitante in Campo S. Giacomo 31, in possesso del tagliando N. 2826, è pregata di presentarsi presso la

S. A. G. Beltrame

essendo risultata vincitrice del VII CONCORSO

"QUANDO E QUANTO?,,

QUANDO? IL 17 MARZO, e così ha voluto la sorte
QUANTO? LIRE 26.500, e così ha voluto la signora Filatrella

E' L'UNICO CONCORSO CHE LASCIA FISSARE A VOI I PREMI

Allora non c'era

FLOS LACTIS
ALLA FIORITA DI LAVANDA
CREMA PER RADERSI SENZA ACQUA E SENZA PENNELLO
SOFFIENTINI-MILANO

DA CATINA
OGGI E DOMANI DALLE 17.30
THE DANZANTE
*
QUESTA SERA DALLE 21 IN POI
VEGLIA DI MEZZA QUARESIMA

Il dentifricio per ogni età

K Biemme E.C.
ALLA VITAMINA "K,,
PRESCRITTO DAI DENTISTI
DEPOSITO PER TRIESTE: DITTA CHESI
VIA GHEGA N. 2 - TELEFONO 6910

Grezzisti, raccoglitori, commercianti, conciatori, esportatori
UN PRODOTTO CHE VALORIZZA LE VOSTRE PELLI...!
Costa quasi quanto la naftalina e rende cento volte di più

"PELLISAN,, ORIONE

FA' SANO IL PELLAME

preserva, conserva, evita il surriscaldamento ed il periodico rimaneggiamento.

Composizione:
Naftalina paradiclorobenzolo canfora D.D.T.
Paraformaldeide-Fenolo Cristalli F.U.
Iposolfito di S. - Allume di R. - Resine vegetali
Disinfettante, antiparassitario generale e completo coibente, antimuffa, antiputrido ed antifermentativo, adsorbente, valido tanto nella distruzione totale di ogni insetto, parassita, microrganismo e cellule, quanto nella distruzione delle loro larve ed uova. Sporicida.
Confezionato unicamente in sacchi da Kg. 25 netto
PREZZO L. 188 AL KG.

"S. A. S. C. I.,,
Concessionari ed unici distributori per l'Italia
Via S. Maria Segreta 7 - MILANO - Tel. 82-289

RASCHIATURA PULITURA LUCIDATURA **PARCHETTI** TORESELLA Piazza Tommaseo 4 Telefono N.ro 29-563